

ISOLE

NUOVA SARDEGNA ORISTANO	09/06/2016	5	La Sardegna è una terra sismica C.z.	3
SICILIA CATANIA	09/06/2016	3	Sicilia - Siculiana, il piano per requisire la discarica Giacchino Schicchi	4
SICILIA CATANIA	09/06/2016	9	Nella bidonville calabra immigrato accolte Cc Il militare spara e lo uccide Alessandro Sgheri	6
SICILIA CATANIA	09/06/2016	38	I Vvf assicurano Dietro l'incendio la mano dell'uomo Redazione	8
SICILIA ENNA	09/06/2016	36	Ecostazione dopo 1 anno eccellenti risultati Marta Furnari	9
UNIONE SARDA	09/06/2016	18	Principio di incendio: solo disagi, nessun danno Redazione	10
UNIONE SARDA	09/06/2016	29	Incendio - nella zona dei laghi comunali Redazione	11
UNIONE SARDA	09/06/2016	33	Incendi, il giovane arrestato dopo una fuga Redazione	12
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	09/06/2016	23	La Regione "affossa" il porto di Tremestieri Alessandro Tumino	13
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	09/06/2016	30	Torrente San Giovanni L'alveo è pieno di detriti Giuseppe Mura	14
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	09/06/2016	17	Incendi di grano in diverse zone della città Redazione	15
GIORNALE DI SICILIA RAGUSA	09/06/2016	26	Gruppo di migranti soccorsi a Pozzallo Sbarcano in 223 dalla nave Fiorillo Redazione	16
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	09/06/2016	17	Rimodulate le deleghe assessoriali Redazione	17
NUOVA SARDEGNA	09/06/2016	2	Accolte carabiniere, migrante ucciso Maria Rosa Tomasello	18
NUOVA SARDEGNA	09/06/2016	5	La Sardegna è una terra sismica Redazione	19
NUOVA SARDEGNA GALLURA	09/06/2016	5	La Sardegna è una terra sismica C.z.	20
SICILIA CALTANISSETTA	09/06/2016	38	Il servizio antincendio non è stato ancora attivato Alberto Drago	21
meteoweb.eu	09/06/2016	1	- Incendio Pantelleria, il sindaco: "Il parco è una scelta obbligata, nessun passo indietro" - Meteo Web - - - - Redazione	22
meteoweb.eu	09/06/2016	1	- Rovesci e temporali da Nord a Sud: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per i prossimi giorni - - - - Redazione	23
meteoweb.eu	09/06/2016	1	- Previsioni Meteo: violenti temporali, attenzione a giovedì e venerdì. Possibile super caldo tra 16 e 17 giugno - Meteo Web - - - - Redazione	25
meteoweb.eu	09/06/2016	1	- Temporali in tutta Italia: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani - Meteo Web - - - - Redazione	27
ansa.it	09/06/2016	1	Incendi: roghi a Terralba, un arresto - Sardegna Redazione	29
lanuovasardegna.gelocal.it	09/06/2016	1	Notte di fuoco nel Nuorese: casa incendiata a Siniscola, 4 auto bruciate a Orosei e due a Macomer Redazione	30
lanuovasardegna.gelocal.it	09/06/2016	1	Samassi, vasto incendio distrugge decine di ettari di campi di grano Redazione	31
lanuovasardegna.gelocal.it	09/06/2016	1	Fiamme e paura a Terralba: giovane agli arresti domiciliari Redazione	32
lanuovasardegna.gelocal.it	09/06/2016	1	Il sindaco Wheeler: Accoglienza perfetta Redazione	33
strettoweb.com	09/06/2016	1	- Rissa col morto alla tendopoli di Rosarno. Rampelli: "solidarietà ai carabinieri" Redazione	34
tiscali.it	09/06/2016	1	Incendi: roghi a Terralba, un arresto Redazione	35
blogsicilia.it	09/06/2016	1	Incendio Zona Industriale: servono più controlli e vigili del fuoco Redazione	36
blogsicilia.it	09/06/2016	1	Capannone abbandonato: incendio domato, inizia la bonifica dell'area Redazione	37

Rassegna Stampa

09-06-2016

blogsicilia.it	09/06/2016	1	Racket in azione nella notte, in fiamme l'auto di un concessionario <i>Redazione</i>	38
blogsicilia.it	09/06/2016	1	Incendiato l'ingresso di un night club a Marsala <i>Redazione</i>	39
cataniatoday.it	09/06/2016	1	Emergenza rifiuti, riaperte le discariche: via libera all'ordinanza della Regione <i>Redazione</i>	40
cataniatoday.it	09/06/2016	1	Protesta del sindacato di Polizia: "Non si può creare un altro hot spot a Mineo così lontano dal porto" <i>Redazione</i>	41
cataniatoday.it	09/06/2016	1	Misterbianco "no discarica", sospeso lo sciopero della fame: convocazione a Palermo <i>Redazione</i>	42
cataniatoday.it	09/06/2016	1	Consorzio di bonifica, un sistema che fa acqua e perde milioni <i>Redazione</i>	43
lasicilia.it	09/06/2016	1	Alluvione Parma, Pizzarotti indagato <i>Redazione</i>	44
lasicilia.it	09/06/2016	1	Alluvione Parma, il sindaco Federico Pizzarotti indagato <i>Redazione</i>	45
palermo.repubblica.it	09/06/2016	1	Bruciata la roulotte dei senzatetto, era la donazione di un benefattore <i>Redazione</i>	46
trapanioggi.it	09/06/2016	1	Parco di Pantelleria, il sen. D'Alì: Legge del 2007 lo prevede già <i>Redazione</i>	47
ilmattinodisicilia.it	09/06/2016	1	Pantelleria, il Parco nazionale sarà realtà a breve Il Mattino di Sicilia <i>Redazione</i>	48
quotidianodiragusa.it	09/06/2016	1	Sicilia, Giunta approva istituzione Parco nazionale <i>Redazione</i>	50

La Sardegna è una terra sismica

[C.z.]

L'Istituto nazionale di geofisica è certo: otto terremoti negli ultimi 400 anni SASSARI La Sardegna è un'isola antisismica? Nonostante molti sardi ne siano convinti, la risposta è negativa. Lo sostiene l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che ha dedicato all'isola un approfondimento molto dettagliato che, partendo da fonti storiche sommate a rilevamenti recenti, ha stabilito che, per quanto improbabili, i terremoto possono colpire anche la Sardegna. Negli ultimi decenni non sono stati pochi i terremoti di energia non trascurabile localizzati in Sardegna oppure in mare, a poche decine di chilometri dalle sue coste, scrivono i geologi che poi citano gli episodi più rilevanti, il 18 giugno 1970, ad esempio, un terremoto di magnitudo 4.8 localizzato nel Mare di Sardegna, alcune decine di chilometri a nord ovest di Porto Torres, viene avvertito distintamente anche lungo le coste liguri e in Costa Azzurra. Sette anni più tardi, il 28 agosto 1977, è la volta di un terremoto di magnitudo 5.4 localizzato in mare, un centinaio di km a sud-ovest di Carloforte. Anche se la distanza è considerevole, la scossa viene avvertita in tutta la Sardegna meridionale e provoca panico a Cagliari. Più di recente, il 26 aprile 2000, due forti scosse nel Tirreno, a poche chilometri da Olbia sono state avvertite in gran parte dell'isola, in particolare a Olbia e Posada. Nonostante gli episodi siano più di uno, la convinzione che la Sardegna sia una terra "non sismica" rimane radicata nell'immaginario collettivo anche se, in realtà, sono stati registrati almeno otto terremoti. Il più grave, forse, fu quello accaduto a Cagliari e dintorni il 4 giugno del 1616, esattamente 400 anni fa. A ricordare l'episodio c'è un'iscrizione su una parete della sagrestia della Cattedrale di Cagliari che recita "Adi 4 Juny terremotus factus est 1616". Un'iscrizione che, da quattrocento anni, dovrebbe impedire un processo di rimozione della memoria, scrivono i geofisici dell'Istituto nazionale, che può essere molto rischioso per una comunità che deve imparare a fare i conti anche con questo rischio. A dare ulteriore peso al parere degli studiosi c'è anche l'episodio del 1771, quando un sensibile terremoto venne avvertito nella Sardegna sud orientale e la notizia fu riportata da una gazzetta fiorentina che riprese l'episodio del 1616 e permise che la segnalazione dell'episodio di inizio Seicento rimbalzasse dalle gazzette settecentesche a tutta la storiografia sarda ottocentesca, fino alla più importante compilazione sismologica che è alla base dei moderni cataloghi di terremoti. Qualche anno fa, nel corso del lavoro decennale per l'individuazione di terremoti sconosciuti o negletti il terremoto del 1616 è stato rivalutato sulla base di alcune tracce documentarie e bibliografiche presenti nella storiografia e nelle compilazioni sismologiche che hanno permesso di rivalutare il terremoto del 1616 e di includere la Sardegna tra le zone sismiche, anche se con rischio moderato. (c.z.) I segni lasciati sul terreno da una scossa di terremoto 9: - -tit_org-

Sicilia - Siculiana, il piano per requisire la discarica

[Giacchino Schicchi]

Siculiana, il piano per requisire la discarica Ordinanza di Crocetta: l'impianto resta chiuso. Ma previste forme speciali di gestione: la Regione farà un biostabilizzatore mobile e riaprirà. Sos sindaci agrigentini: rifiuti a Lentini, 150mila euro in più al me CIOACCHINO SCHICCHI ACRIGENTO. Da un lato il milione di metri cubi circa di spazio disponibile che ne fanno strumento essenziale per mantenere in piedi lo sgangherato sistema dei rifiuti siciliani, anche a costo di provvedere con una requisizione che potrebbe essere molto onerosa. Dall'altro, il patto di sangue con il ministero dell'Ambiente che impone lo stop ai siti privi di sistemi di biostabilizzazione. In mezzo i destini dei cittadini di oltre 100 comuni siciliani, tra le province di Agrigento e Caltanissetta, che da ieri mattina hanno perso la "loro" discarica e si preparano a stangate in bolletta. Sono questi (alcuni) dei punti di vista dai quali bisogna partire, se si vuole davvero contestualizzare la chiusura della discarica di Siculiana, imposta formalmente con l'ordinanza firmata da Rosario Crocetta ieri mattina. Un fulmine, in realtà, tutt'altro che a ciel sereno. Nell'atto del governo regionale, realizzato su "dettatura" del ministero all'Ambiente, infatti, pur precisando che "l'impianto di smaltimento rifiuti gestito dalla Catanzaro costruzioni è nevralgico ai fini del superamento dell'imminente situazione di criticità del sistema di smaltimento dei rifiuti in Sicilia (tanto che si pensava addirittura di aumentare la quantità di rifiuti in entrata fino a 1.300 tonnellate al giorno ndr), si aggiunge che il reiterarsi dell'inadempienza agli adempimenti prescritti dalla normativa comunitaria è condizione preclusiva ad ulteriori deroghe d'intesa con il Ministro dell'Ambiente. Roba da "vorrei ma non posso". Così, prescrive il presidente, diventa necessario procedere all'esercizio di poteri autoritativi dell'Amministrazione regionale al fine di poter imporre l'adeguamento anche temporaneo del trattamento di biostabilizzazione dei rifiuti della stessa discarica. Nell'ordinanza, nello specifico, si parla di speciali forme di gestione. Quali? In questa parte del documento non si usa mai la parola "requisizione", che pure era comparsa nell'ordinanza del giugno scorso, prevedendo anche l'acquisizione di impianto e personale per normalizzare lo smaltimento dei rifiuti in tutti gli impianti fuori norma. Quindi anche Siculiana. Stando a quanto prescritto, la discarica, una volta "statalizzata" (o meglio "regionalizzata") sarà assegnata al Dipartimento regionale della Protezione civile che opererà di concerto con il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei rifiuti. Ovviamente sarà prevista un'indennità di requisizione. Per fare cosa? La possibilità più concreta è quella della realizzazione di un impianto di biostabilizzazione mobile, da realizzare in tempi rapidi potendo scavalcare la normale fase autorizzativa che a Siculiana sembrava destinata ad andare per le lunghe. Le colpe? Per il gestore sono regionali (ritardi nel concedere le autorizzazioni, "doppiopesismo" nell'indicare i tempi di realizzazione), per la Regione ovviamente del privato. Dalla Catanzaro Costruzioni, al momento, tutto tace. Ma la società si starà quasi certamente preparando a dare battaglia da un punto di vista legale, impugnando ad esempio alcuni aspetti dell'ordinanza che, oggi, indicano la possibilità di andare in deroga ad alcune precise norme. In prima linea sono i sindaci dell'Agrigentino rientranti negli Ato Ag1, Ag2 e Ag3, per i quali, chiusi i cancelli di Siculiana si apriranno le porte dell'impianto della Sicula Trasporti a Lentini che - dice l'ordinanza - possiede l'unico impianto di trattamento meccanico biologico della Sicilia orientale. Centinaia di chilometri da percorrere ogni giorno per i compattatori e un aumento enorme del costo complessivo, con una stima di non meno di 150mila euro al mese per grandi centri come Agrigento. Venerdì prossimo - spiegano i primi cittadini - abbiamo convocato una riunione urgente con tutti i sindaci della Srr per esaminare la questione ed individuare le iniziative da intraprendere. La strada individuata dalla Regione si tradurrà in un salasso per i cittadini, e non possiamo tollerare che i rifiuti passeggino per la Sicilia con un aggravio di costi per gli utenti. I sindaci pare stiano già lavorando a un documento congiunto nel quale proporranno alcune alternative alla Regione per ridurre l'impatto negativo del trasporto fino a Catania. Una di queste, forse la più fattibile, è realizzare di stazioni di trasferta che possano "spalmare" il costo del trasporto. Intanto le città sono già sommerse dai rifiuti. I nuovi tempi e costi di conferimento, infatti, potrebbero costringere le ditte che si

occupano del servizio di igiene ambientale a non completare la raccolta su tutto il territorio comunale per poter rientrare nell'orario di lavoro prestabilito. Non abbiamo idea di cosa accadrà ci spiegavano ieri - ormai prendiamo ogni cosa alla giornata. NUMERI DIFFERENZIATA 52 COMUNI SOTTO 1% IL PIÙ VIRTUOSO LICODIA EUBEA (CT) CON IL 69,6% mentre dieci comuni sono a quota zero, tutti nel messinese: Capizi, Gualtieri Sicaminò, Mazzara Sant'Andrea, Meri, Monforte San Giorgio, Motta D'Affermo, San Piero Patti, Santa Lucia del Mela, Saponara e Valdina. TRAPANI 21,2% RAGUSA IL 17,2% ACRICENTO 14,4% CATANIA 9,3% PALERMO 8,3% CALTANISSETTA 8% MESSINA ED ENNA 7,6% SIRACUSA 4,7% -tit_org-

Nella bidonville calabra immigrato accoltella Cc Il militare spara e lo uccide

[Alessandro Sgherri]

.Nella bidonville calabra immigrato accoltella Cc Il militare spara e lo uccide La tendopoli di San Ferdinando è una bomba sociale: si teme lo scoppio di una rivo! Centinaia di extracomunitari arrivano in occasione della raccolta delle arance ALESSANDRO SGHERRI SAN FERDINANDO. Ha colpito un carabiniere con una coltellata al volto. Poi, nonostante i tentativi di riportarlo alla calma, ha aggredito nuovamente lo stesso militare che è stato costretto ad estrarre la pistola d'ordinanza ed a sparare un colpo di pistola che lo ha ucciso. Teatro della tragedia costata la vita ad un cittadino del Mali di 27 anni, Sekine Traore, la tendopoli di San Ferdinando che nel periodo della raccolta delle arance arriva ad ospitare più di un migliaio di extracomunitari in cerca di lavoro ed adesso circa 500. Sulla dinamica del fatto, il procuratore di Palmi Ottavio Sferlazza, intervenuto sul posto, non ha dubbi: si delinea la legittima difesa da parte del militare che comunque, a sua tutela in vista dell'effettuazione dell'autopsia, sarà iscritto nel registro degli indagati. 11 militare è stato medicato con cinque punti di sutura, mentre due suoi colleghi e due poliziotti hanno avuto solo lievi contusioni. Tutto è cominciato di prima mattina all'interno di una tenda. Traore, secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori dopo avere sentito gli immigrati presenti al fatto, ha aggredito due ospiti della struttura, ferendone uno ad un braccio con un coltello da cucina, per una lite banale o, più probabilmente, in un tentativo di rapina. Sono stati gli altri immigrati, spaventati, a chiamare i carabinieri. Quando i primi due militari sono giunti sul posto hanno trovato Traore in evidente stato di altera zione psicofisica. Hanno cercato di parlare con lui, di calmarlo, ma il giovane, per tutta risposta, ha menato fendenti alle pareti della tenda. Poi, quando sono giunte altre due pattuglie, una dell'Arma ed una della Polizia, ha cominciato a lanciare sassi contro militari ed agenti. Improvvisamente la tragedia. Traore si è scagliato contro un militare ferendolo al volto, all'altezza dell'occhio destro. L'uomo è stato momentaneamente allontanato dagli altri militari e dagli agenti, ma poi è tornato ad aggredire il carabiniere cercando di colpirlo un'altra volta. Il militare, a quel punto, ha estratto l'arma ed ha fatto fuoco colpendo Traore all'addome. L'uomo è stato subito soccorso e trasportato nell'ospedale di Polistena dove, però, è morto dopo alcune ore. Il sindaco di Rosarno - che dista pochi chilometri da San Ferdinando - Giuseppe Ida, ha chiesto l'intervento del premier Renzi e del ministro Alfano: il problema è nazionale e noi, da soli, non ce la facciamo. La tendopoli di San Ferdinando è stata definita più volte una bomba sociale e, nel periodo della raccolta delle arance, arriva ad ospitare anche più di mille extracomunitari. Una situazione di emergenza tra condizioni igienico-sanitarie disastrose ed alcune aggressioni denunciate dai lavoratori ad opera di italiani che, comunque, non avrebbe alcun legame con quanto accaduto ieri. E un'aggressione ai danni di un gruppo di extracomunitari, provo cò, nel 2010, quella che è stata definita "la rivolta di Rosarno", con la cittadina della piana di Gioia Tauro teatro di scontri tra immigrati e abitanti del luogo e l'intervento in massa delle forze dell'ordine, con feriti, arresti e denunce. Dopo quei fatti, un vecchio stabile abbandonato e usato come rifugio dai lavoratori, fu abbattuto e a San Ferdinando, a pochi chilometri, è sorta la tendopoli allestita dalla protezione civile ai cui margini sono spuntate numerose baracche costruite dagli stessi extracomunitari che cercano rifugio anche in edifici abbandonati ed in casolari isolati. Nel periodo clou della raccolta, nell'area industriale di San Ferdinando, sparsi tra le varie strutture, sono arrivati a vivere anche 2.500 giovani. A parlare di bomba sociale era stato anche il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio nel corso di una visita alla tendopoli compiuta nel gennaio scorso. Oliverio, nell'occasione, aveva annunciato di avere chiesto un intervento diretto del ministro dell'Interno Angelino Alfano. Per superare la situazione di San Ferdinando, la Prefettura di Reggio Calabria aveva siglato un protocollo con organismi umanitari (Caritas, Croce rossa, Emergency, Medu), la Provincia, la Protezione civile regionale e le forze dell'ordine che prevedeva interventi di messa in sicurezza e di bonifica del territorio circostante in attesa di provvedimenti amministrativi per l'integrazione dei lavoratori nel tessuto abitativo della Piana di Gioia Tauro. PRECEDENTE Rosarno fu teatro l 7 gennaio del 2010 della rivolta degli immigrati sfruttati nei campi agricoli. Quel

giorno in centinaia scesero in strada dando origine a scene di guerriglia -tit_org-

ROGO ZONA INDUSTRIALE**I Vvf assicurano Dietro l'incendio la mano dell'uomo***[Redazione]*

ROGO ZONA INDUSTRIALE I Vvf assicurano Dietro l'incendio la mano dell'uomo Hanno lavorato fino a ieri sera, con operazioni di smassamento e minuto spegnimento, i vigili del fuoco del comando provinciale. Ciò per evitare che l'incendio divampato in un capannone della Terza strada della Zona industriale potesse nuovamente alimentarsi e creare problemi in un'area in cui ricade anche un deposito di Gpl. Dal comando di via Beccaria, intanto, è stata inoltrata comunicazione di reato: il rogo è stato provocato, per imperizia o dolo, da qualcuno entrato abusivamente nella struttura. -tit_org- I Vvf assicurano Dietro l'incendio la mano dell'uomo

PIAZZA ARMERINA

Ecostazione dopo 1 anno eccellenti risultati

[Marta Furnari]

PIAZZA ARMERINA. Ieri l'Ecostazione di Piazza Armerina ha compiuto il suo primo anno di attività sul territorio. Un compleanno importante soprattutto per gli eccellenti risultati che il punto di raccolta di materiali da riciclare ha raggiunto in poco tempo. L'Ecostazione è nata grazie al progetto "Piazza verso rifiuti zero" frutto di un patnershiato tra l'amministrazione comunale e l'associazione capofila Legambiente, ed in collaborazione con Armerina Emergenza Protezione Civile e Sicilia Solare. Il servizio si svolge negli immobili dell'ex mercato ortofrutticolo di via Manzoni, ceduti dal Comune in comodato d'uso gratuito. Il progetto è stato realizzato grazie al cofinanziamento di Fondazione con il Sud, un ente non-profit privato. I materiali da riciclare sono conferiti in cambio di generi di prima necessità. Inoltre si svolge anche attività di informazione e formazione sulla raccolta differenziata, seminari e workshop su stili di vita sostenibili e ad impatto zero. Per il primo anno di attività ecco i numeri registrati: 140 tonnellate di materiali raccolti perfettamente differenziati; 1300 utenti registrati e non solo residenti; 16 milioni di punti distribuiti, utili per il baratto; 3000 kg di pasta distribuiti e migliaia di altri prodotti; 600 bambini hanno partecipato ad un "ecoconcorso" e 50 di loro hanno vinto la gita offerta dallo stesso Ecopunto. Inoltre si è provveduto all'attivazione dell'Ecofonte, il punto di raccolta ha ottenuto diversi premi e riconoscimenti per il progetto, centinaia di migliaia di punti sono stati dati in beneficenza dagli utenti alle parrocchie locali che distribuiscono i prodotti ai più bisognosi, e sono state realizzate lezioni di educazione ambientale nelle scuole. MAR.FUR. -tit_org-

IOVANNI DI DIO

Principio di incendio: solo disagi, nessun danno

[Redazione]

S. GIOVANNI DI DIO Qualche disagio al San Giovanni di Dio per alcune interruzioni della corrente elettrica e per il mancato funzionamento degli impianti di condizionamento dell'aria e un po' di apprensione per il fumo che usciva da una cabina elettrica nelle vicinanze dell'ospedale. Tutta colpa del surriscaldamento dell'olio di un trasformatore all'interno della cabina, ieri pomeriggio: sul posto, nelle vicinanze del San Giovanni di Dio, sono intervenuti i vigili del fuoco, gli operai dell'Enel e dell'ufficio tecnico dell'azienda ospedaliera universitaria. Le interruzioni di corrente elettrica, limitata ad alcune zone dell'ospedale, sono state brevi e sono durate poco, fino a quando sono stati attivati i generatori per le emergenze. Il principio di incendio è stato domato immediatamente mentre il sistema di condizionamento dell'aria è stato rimesso in funzione dopo alcune ore. Nessun problema per i pazienti e per il personale medico del San Giovanni di Dio. (m. v.) RIPRODUZIONE RISERVATA AU'interiio di una cabina si è surriscaldato l'olio del trasformatore -tit_org-

USPINI**Incendio - nella zona dei laghi comunali***[Redazione]*

Guspini. Incendio nella zona dei laghi comunali Incendio l'altra notte ai laghetti comunali, che un tempo approvvigionavano l'acquedotto prima del passaggio ad Abbanoa. Segnalato da un operatore della Volsoc, verso le 23,30 sono intervenuti Vigili del fuoco, Protezione civile e Forestale. Le fiamme sarebbero state appiccate con micce. Mentre le squadre spegnevano il rogo, improvvisamente ne sono divampati altri tre, domati verso le due del mattino, (g. p. p.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

TERRALBA**Incendi, il giovane arrestato dopo una fuga***[Redazione]*

Dovrebbe essere convalidato questa mattina il fermo del 28enne di Terralba, indagato per gli incendi di martedì scorso. Il giovane, attualmente in cura presso il Serd di Oristano, è agli arresti domiciliari con l'accusa di incendio doloso. Due fratelli dell'arrestato erano stati indagati lo scorso anno dal Corpo forestale per alcuni incendi appiccati sempre nel Terralbese. Le indagini lampo degli uomini del nucleo di polizia giudiziaria della Forestale di Oristano, hanno permesso in poche TERRALBA ore di fare luce su due degli incendi che martedì hanno messo a rischio un maneggio, abitazioni e aziende agricole nell'agro di Terralba. Gli agenti hanno colto sul fatto il presunto incendiario, subito dopo aver appiccato le fiamme a un terreno incolto. Vistosì scoperto il giovane è scappato, abbandonando un accendino e una bicicletta, con la quale si è allontanato velocemente dalla zona degli incendi. La Forestale sta accertando se anche gli incendi di lunedì siano stati provocati dal fermato, (e. s.) RIPRODUZIONE RISERVATA La convalida del fermo del ventottenne dovrebbe avvenire stamattina -tit_org-

La Regione "affossa" il porto di Tremestieri

Richiesti validazione e riesame. Palazzo Zanca non ci sta: vale la legge vigente al tempo del bando!

[Alessandro Tumino]

si e lo La Regione "affossa" il porto di Tremestieri Richiesti validazione e riesame. Palazzo Zanca non ci sta: vale la legge vigente al tempo del band Alessandro Tumino Ma perché il nuovo porto di Tremestieri sta morendo nella culla? La dirigenza regionale, verosimilmente in buona fede ma in modo opinabile, prescrive nuovi iter burocratici in grado di far slittare la grande opera di protezione civile, aggiudicata definitivamente, invano, da 3 anni. Da Palermo servono chiarimenti convincenti: in termini di legge. Il Comune di Messina, che bandì l'appalto nel 2010 e lo aggiudicò nel 2013, aveva appena ottenuto la conferma di tutti i co-finanziamenti statali e regionali, per un totale di 72 milioni. Ma ecco che, a metà del 2016, "abbiamo scherzato". Ora, a quanto pare, s'impone un nuovo purgatorio burocratico. I fatti. Il dipartimento Infrastrutture della Regione ha reso noto in questi giorni al responsabile del procedimento, l'ingegnere Francesco Di Sarcina, che il progetto definitivo della società Coedmar, vincitrice nel 2013 dell'appalto integrato ma ancora non firmataria del contratto, deve essere sottoposto a validazione con apposita gara rivolta a soggetti esterni e successivamente all'esame della Commissione regionale Lavori pubblici. Tutto ciò base alle normative entrate in vigore dopo la legge (163 del 2006) e il decreto presidenziale attuativo (554 del 1999) vigenti al momento in cui la gara fu bandita. La Regione Siciliana, invero, aveva già manifestato all'inizio questa valutazione. Poi, in un vertice a Roma, il dirigente alle Infrastrutture si sarebbe trovato d'accordo con il rup e con il Comune che da oltre un anno sostengono come vada applicata la legge vigente al momento del bando. Il dirigente Bellomo testimoniano l'ing. Di Sarcina e l'assessore comunale Sergio De Cola - aveva convenuto con noi. Poi, legittimamente, avrebbe cambiato idea. Sintetizzando al massimo le posizioni, le Istituzioni di Messina ritengono, giurisprudenza alla mano, che nella fase finale dell'iter riguardante un progetto vincitore di gara nel 2010 (provvisto di Valutazione d'impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente, di parere favorevole del Consiglio superiore lavori pubblici e di tutti i pareri favorevoli ottenuti a Messina in Conferenza dei servizi) manchi ormai solo, per la trasformazione in progetto esecutivo e l'apertura dei cantieri, l'approvazione sintetica finale del dipartimento Infrastrutture della Regione. Così come prevede l'Accordo di programma quadro Stato-Regione su Tremestieri. Nessun nuovo riesame tecnico, insomma, in Commissione regionale lavori pubblici La materia del contendere, in fondo, è la stessa che ad aprile bloccò il bando da 27 milioni per la nuova via Don Blasco, l'altra grande opera ora ri-bloccatasi per l'assurdità di una firma mancante. Ma la differenza è netta. Il bando per la nuova "Don Blasco" non era stato pubblicato, lo sarebbe stato 48 ore dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti: doveroso, quindi, rifare il bando in base alla nuova legge. Nel caso di specie invece - scrive il Comune, il 28 aprile 2015, nella lettera di cui riportiamo a fianco le conclusioni - l'Amministrazione, avvalendosi dell'esame tecnico operato dalla Commissione di gara, appositamente costituita da esperti di livello nazionale nelle materie trattate dal progetto, e sentito il responsabile del procedimento per quanto attiene agli aspetti di validazione ex Dpr 554, ha facoltà di approvare il progetto previa acquisizione di ulteriori pareri tecnici da ottenere in sede di conferenza dei servizi, come peraltro specificato nel disciplinare di gara. E ora? L'intenzione di Di Sarcina e De Cola è di inviare gli elaborati e i pareri a Palermo per l'approvazione finale, secondo l'Apq. Dinnanzi ad un nuovo diniego, l'iter finale del porto di Tremestieri potrebbe finire in Tribunale amministrativo. L'Assessorato regionale ritiene di dovere rivalutare le procedure (per ragioni da spiegare) -tit_org- La Regione affossa il porto di Tremestieri

ri

Giardini Naxos

Torrente San Giovanni L'alveo è pieno di detriti

[Giuseppe Mura]

Torrente San Giovanni L'alveo è pieno di detriti Lettera d'allarme del comitato all'Amministrazione GiuseppeLe Mura
GIARDINI NAXOS Il torrente San Giovanni non fa dormire sonni tranquilli. A temere il peggio sono i residenti che ricordano gli ultimi eventi alluvionali abbattutisi sul quartiere. I mesi estivi, come dimostra la storia, sono l'anticamera di forti nubifragi, motivo per cui il "Comitato san Giovanni" scende in campo e alza la voce nel tentativo di non farsi dimenticare dal Comune. Con una lettera indirizzata al sindaco Lo Turco, al presidente del Consiglio Bevacqua, e al responsabile dell'Ufficio tecnico Ravidà, espone le tante preoccupazione legate al torrente che attraversa i comuni di Taor- mina e Giardini Naxos, e, finire poi per mescolarsi nel mare ionio. Com'è noto a tutti - scrive il comitato - materiale e macerie di ogni tipo, si trovano nell'alveo del torrente San Giovanni a iniziare dal pilone dell'autostrada Messina-Catania sino al tratto interrato di via Erice. Questo materiale costituisce una grave fonte di pericolo per l'incolumità dei cittadini. Infatti - prosegue la lettera - in caso di forti piogge, fenomeno ormai ricorrente, è elevato il rischio di intasamento dell'alveo del fiumiciattolo e la successiva esondazione delle acque. Si invitano, pertanto, le autorità preposte a porre rimedio a tale situazione di pericolo, provvedendo con immediatezza e somma urgenza alla rimozione di tale materiale e alla completa pulitura del corso d'acqua, nelle sponde nella parte alta dello stesso e soprattutto nella parte interrata. Un intervento ambientale, insomma, per evitare il rischio di esondazione. 4 La zona dell'ultima alluvione -tit_org- Torrente San Giovannialveo è pieno di detriti

Ancora roghi

Incendi di grano in diverse zone della città

[Redazione]

â Ancora roghi Incendi di grano sono scoppiati ieri in diversi punti della città. Le fiamme, la cui origine non è stata accertata, hanno divorato ettari di terreni coltivati a grano nelle contrade luculia, Lannari e Bifaria. Altro incendio di grano in contrada Monaco alla periferia di Sommatinò. Non sono mancati i roghi da erbe secche divampati in via De Cosmi, viale Monaco e alla periferia di Santa Caterina. Adomarli i vigili del fuoco intervenuti anche all'ospedale Sant'Elia per un ascensore andato in blocco. (*SGA*) -tit_org-

Gruppo di migranti soccorsi a Pozzallo Sbarcano in 223 dalla nave Fiorillo

[Redazione]

ACCOGLIENZA. Dopo l'identificazione sono stati avviati i trasferimenti sui pullman diretti in Toscana, Umbria e Lazio. Almeno un centinaio i minori ñ 24 le dor Gruppo di migranti soccorsi a Pozzallo Sbarcano in 223 dalla nave Fiorii lo È arrivata ieri mattina alle 10,30 a Pozzallo la nave Fiorillo della Guardia costiera con a bordo 223 migranti tra cui 24 donne. Le operazioni di sbarco sono iniziate intorno alle 12. Almeno un centinaio i minorenni, molti dei quali non accompagnati. Tra i migranti anche due nuclei familiari di siriani composti da 16 persone mentre tutti gli altri arrivano dai paesi del centro e del nord dell'Africa. Centocinquanta dopo l'identificazione sono stati trasferiti a bordo di tré pullman in Toscana, Lazio ed Umbria. Gli altri 73 sono rimasti all'interno dell'Hotspot di Pozzallo che ne ospitava già 113 arrivati nei giorni scorsi. A seguito di preallerta già ieri mattina alle 8 sono state attivate le procedure di primo soccorso ed assistenza secondo le linee guida del piano di Soccorso ed Assistenza redatta dalla Prefettura. Le operazioni si sono svolte nel pieno rispetto delle condizioni di sicurezza. Al fianco delle forze di polizia c'erano gli uomini del Servizio del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, del Comune di Pozzallo, dell'Azienda Sanitaria Provinciale, della Croce Rossa Italiana, di Emergency, delle Ong Unhcr, Save The Children e Oim, nonché delle associazioni del volontariato locale. Alcuni migranti, dopo le verifiche sanitarie effettuate sia a bordo che in banchina, sono stati ricoverati nei presidi ospedalieri di Modica e Ragusa per gli accertamenti del caso dopo il lungo viaggio a bordo di gommoni. Come sempre diverse le donne in stato di gravidanza. In ospedale anche un uomo che lamentava una distorsione alla caviglia. Il dispositivo di assistenza e di accoglienza - coordinato dal dirigente dell'Immigrazione della Prefettura - ha consentito, nella massima sicurezza, un corretto ed efficace svolgimento della gestione socio-assistenziale e sanitaria. Contestualmente alle operazioni di soccorso sono scattate anche quelle alla ricerca degli scafisti. La polizia giudiziaria dall'inizio dell'anno ne ha fermati 63 a Pozzallo. Individuarli non è facile, soprattutto, quando il tempo a disposizione è limitato per i trasferimenti dei migranti in centri di accoglienza del Centro e del Nord della Penisola. (SM) -tit_org-

Campobello**Rimodulate le deleghe assessoriali***[Redazione]*

Campobello della Giunta di Campobello. All'assessore Vito Firreri, che già si occupava di Agricoltura, Artigianato, Commercio e Verde Pubblico, sono state aggiunte Urbanistica, Territorio e Ambiente, Lavori Pubblici, Patrimonio, Protezione civile ed Edilizia scolastica. Confermate, infine, le deleghe dell'assessore Pietro Pisciotta, che continuerà a occuparsi di Finanze, Servizi demografici e Innovazione ed altro. (*IÀÕ*) -tit_org-

Accoltella carabiniere, migrante ucciso

Tragedia nella tendopoli vicino a Rosarno: il militare ferito a un occhio, la procura di Palmi ipotizza la legittima difesa

[Maria Rosa Tomasello]

Accoltella carabiniere, migrante uccisa Tragedia nella tendopoli vicino a Rosarno: il militare ferito a un occhio, la procura di Palmi ipotizza la legittima difesa; di Maria Rosa Tomasello I ROMA La morte è arrivata alle prime ore di ieri nell'inferno di tende e baracche di San Ferdinando, in provincia di Reggio Calabria, serbatoio dei braccianti di Rosarno, dove nel periodo della raccolta delle arance oltre mille persone si accalcano le une sulle altre in cerca di lavoro negli agrumeti, al soldo dei caporali. È in questa distesa di case di stracci montate dopo il 2010 dalla Protezione civile che Sekine Traore, 27 anni, cittadino del Mali, ha colpito al volto con un coltello un carabiniere intervenuto per sedare una lite, ha tentato di colpirlo ancora, ed è stato ucciso da un unico colpo di pistola sparato dal militare per evitare di essere aggredito ancora. Per la procura di Palmi è questa la versione più attendibile, sebbene ancora in corso di approfondimento: Il contesto e la dinamica autorizzano a pensare, pur con tutte le cautele del caso e senza volere anticipare alcuna conclusione, che possa delinearsi una legittima difesa afferma il procuratore Ottavio Sferiazza. Ma l'indagine non è chiusa: Vanno prima valutati i risultati dell'autopsia, la traiettoria del colpo e le testimonianze. Tutto inizia attorno alle nove quando, secondo la ricostruzione degli inquirenti, i carabinieri vengono chiamati perché in una delle tende è in corso una rissa. Viene segnalata un'aggressione da parte di un giovane, che poi sarà identificato in Traore, ai danni di altri due abitanti del campo. Armato di un coltello da cucina seghettato, spiega la procura, l'uomo ha aggredito per futili motivi, ancora poco chiari, forse connessi alla richiesta di una sigaretta, un cittadino del Burkina Faso, ferendolo all'avambraccio sinistro. Il giovane si accanisce quindi contro un ghanese, tentando di rapinarlo del borsello con circa 250 euro. I due, spaventati, si allontanano, qualcuno chiama il 112. Quando la pattuglia arriva, trova il cittadino maliano in evidente stato di alterazione psicofisica: brandisce il coltello, colpisce le pareti della tenda, minaccia chi si avvicina. Arrivano una seconda pattuglia dei carabinieri e una della polizia, ma nonostante le richieste, Traore non abbandona il coltello e dopo aver lanciato pietre e altri oggetti contro gli agenti, si avventa nuovamente contro i militari, colpendo uno di loro con un fendente al volto, all'altezza dell'occhio destro. Gli agenti cercano di bloccarlo, in quattro restano feriti, ma l'uomo non si ferma: si scaglia per la seconda volta contro il carabiniere, che reagisce con un colpo di pistola che raggiunge il giovane all'addome. La ferita è gravissima: Traore viene trasportato all'ospedale di Polistena, ma non ce la fa. La tendopoli, che attualmente ospita 500 persone, torna tranquilla, ma è la situazione resta esplosiva. Il 7 gennaio del 2010, dopo il ferimento di due cittadini stranieri con una carabina ad aria compressa, Rosarno fu messa a ferro e fuoco in una notte di guerriglia urbana. La fabbrica dismessa in cui vivevano fu sgomberata e nacque la tendopoli allestita dalla Regione Calabria, una bidonville priva di gestione per mancanza di fondi. Il sindaco di Rosarno chiede l'intervento del premier Matteo Renzi e del ministro dell'Interno Angelino Aliano: Il migrante è morto in circostanze che si sarebbero potute evitare. Saranno le indagini ad accertare quanto è accaduto ma il governo deve adoperarsi, dice, affinché Rosarno non sia più considerato uno sgabuzzino dove ammassare la povera gente che scappa dal proprio Paese. E la Cgil invoca soluzioni per l'accoglienza e una corsia preferenziale alla legge sul caporalato depositata in Senato, denunciando le condizioni infernali in cui centinaia di migranti sono costretti a vivere nella baraccopoli e a lavorare nei campi sotto i talloni dei caporali e l'ombra della criminalità organizzata, sfruttati per pochi euro. Agenti pattugliano la tendopoli di San Ferdinando, dove vivono in 500, dopo la tragedia di ieri mattina -tit_org-

La Sardegna è una terra sismica

[Redazione]

L'Istituto nazionale di geofisica è certo: otto terremoti negli ultimi 400 anni SASSARI La Sardegna è un'isola antisismica? Nonostante molti sardi ne siano convinti, la risposta è negativa. Lo sostiene l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che ha dedicato all'isola un approfondimento molto dettagliato che, partendo da fonti storiche sommate a rilevamenti recenti, ha stabilito che, per quanto improbabili, i terremoto possono colpire anche la Sardegna. Negli ultimi decenni non sono stati pochi i terremoti di energia non trascurabile localizzati in Sardegna oppure in mare, a poche decine di chilometri dalle sue coste, scrivono i geologi che poi citano gli episodi più rilevanti, il 18 giugno 1970, ad esempio, un terremoto di magnitudo 4.8 localizzato nel Mare di Sardegna, alcune decine di chilometri a nord ovest di Porto Torres, viene avvertito distintamente anche lungo le coste liguri e in Costa Azzurra. Sette anni più tardi, il 28 agosto 1977, è la volta di un terremoto di magnitudo 5.4 localizzato in mare, un centinaio di km a sud-ovest di Carloforte. Anche se la distanza è considerevole, la scossa viene avvertita in tutta la Sardegna meridionale e provoca panico a Cagliari. Più di recente, il 26 aprile 2000, due forti scosse nel Tirreno, a poche chilometri da Olbia sono state avvertite in gran parte dell'isola, in particolare a Olbia e Posada. Nonostante gli episodi siano più di uno, la convinzione che la Sardegna sia una terra "non sismica" rimane radicata nell'immaginario collettivo anche se, in realtà, sono stati registrati almeno otto terremoti. Il più grave, forse, fu quello accaduto a Cagliari e dintorni il 4 giugno del 1616, esattamente 400 anni fa. A ricordare l'episodio c'è un'iscrizione su una parete della sagrestia della Cattedrale di Cagliari che recita "Adi 4 Juny terremotus factus est 1616". Un'iscrizione che, da quattrocento anni, dovrebbe impedire un processo di rimozione della memoria, scrivono i geofisici dell'Istituto nazionale, che può essere molto rischioso per una comunità che deve imparare a fare i conti anche con questo rischio. A dare ulteriore peso al parere degli studiosi c'è anche l'episodio del 1771, quando un sensibile terremoto venne avvertito nella Sardegna sud orientale e la notizia fu riportata da una gazzetta fiorentina che riprese l'episodio del 1616 e permise che la segnalazione dell'episodio di inizio Seicento rimbalzasse dalle gazzette settecentesche a tutta la storiografia sarda ottocentesca, fino alla più importante compilazione sismologica che è alla base dei moderni cataloghi di terremoti. Qualche anno fa, nel corso del lavoro decennale per l'individuazione di terremoti sconosciuti o negletti il terremoto del 1616 è stato rivalutato sulla base di alcune tracce documentarie e bibliografiche presenti nella storiografia e nelle compilazioni sismologiche che hanno permesso di rivalutare il terremoto del 1616 e di includere la Sardegna tra le zone sismiche, anche se con rischio moderato. (c.z.) I segni lasciati sul terreno da una scossa di terremoto 9: - -tit_org-

La Sardegna è una terra sismica

[C.z.]

L'Istituto nazionale di geofisica è certo: otto terremoti negli ultimi 400 anni SASSARI La Sardegna è un'isola antisismica? Nonostante molti sardi ne siano convinti, la risposta è negativa. Lo sostiene l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che ha dedicato all'isola un approfondimento molto dettagliato che, partendo da fonti storiche sommate a rilevamenti recenti, ha stabilito che, per quanto improbabili, i terremoto possono colpire anche la Sardegna. Negli ultimi decenni non sono stati pochi i terremoti di energia non trascurabile localizzati in Sardegna oppure in mare, a poche decine di chilometri dalle sue coste, scrivono i geologi che poi citano gli episodi più rilevanti, il 18 giugno 1970, ad esempio, un terremoto di magnitudo 4.8 localizzato nel Mare di Sardegna, alcune decine di chilometri a nord ovest di Porto Torres, viene avvertito distintamente anche lungo le coste liguri e in Costa Azzurra. Sette anni più tardi, il 28 agosto 1977, è la volta di un terremoto di magnitudo 5.4 localizzato in mare, un centinaio di km a sud-ovest di Carloforte. Anche se la distanza è considerevole, la scossa viene avvertita in tutta la Sardegna meridionale e provoca panico a Cagliari. Più di recente, il 26 aprile 2000, due forti scosse nel Tirreno, a poche chilometri da Olbia sono state avvertite in gran parte dell'isola, in particolare a Olbia e Posada. Nonostante gli episodi siano più di uno, la convinzione che la Sardegna sia una terra "non sismica" rimane radicata nell'immaginario collettivo anche se, in realtà, sono stati registrati almeno otto terremoti. Il più grave, forse, fu quello accaduto a Cagliari e dintorni il 4 giugno del 1616, esattamente 400 anni fa. A ricordare l'episodio c'è un'iscrizione su una parete della sagrestia della Cattedrale di Cagliari che recita "Adi 4 Juny terremotus factus est 1616". Un'iscrizione che, da quattrocento anni, dovrebbe impedire un processo di rimozione della memoria, scrivono i geofisici dell'Istituto nazionale, che può essere molto rischioso per una comunità che deve imparare a fare i conti anche con questo rischio. A dare ulteriore peso al parere degli studiosi c'è anche l'episodio del 1771, quando un sensibile terremoto venne avvertito nella Sardegna sud orientale e la notizia fu riportata da una gazzetta fiorentina che riprese l'episodio del 1616 e permise che la segnalazione dell'episodio di inizio Seicento rimbalzasse dalle gazzette settecentesche a tutta la storiografia sarda ottocentesca, fino alla più importante compilazione sismologica che è alla base dei moderni cataloghi di terremoti. Qualche anno fa, nel corso del lavoro decennale per l'individuazione di terremoti sconosciuti o negletti il terremoto del 1616 è stato rivalutato sulla base di alcune tracce documentarie e bibliografiche presenti nella storiografia e nelle compilazioni sismologiche che hanno permesso di rivalutare il terremoto del 1616 e di includere la Sardegna tra le zone sismiche, anche se con rischio moderato. (c.z.) I segni lasciati sul terreno da una scossa di terremoto 9: - -tit_org-

**A NISCEMI GLI OPERAI STAGIONALI DELLA FORESTALE SONO IN ATTESA
Il servizio antincendio non è stato ancora attivato**

[Alberto Drago]

A NISCEMI GLI OPERAI STAGIONALI DELLA FORESTALE SONO IN ATTES Il servizio antincendio non è stato ancora attivato NISCEMI. Prime ventate di calura estiva e con picchi massimi nel primo pomeriggio, che determinando nelle campagne e nelle aree boschive del territorio folte di sterpaglie, rischi di incendi appiccati da piromani e che si espandono facilmente. Le sterpaglie dei campi incolti e le macchie di sottobosco essiccati dai raggi solari e dalla mancanza di piogge, costituiscono infatti un combustibile micidiale per la propagazione degli incendi, per cui martedì pomeriggio alle 15.30, i Vigili del fuoco volontari del distaccamento di Niscemi, sono dovuti intervenire a domare un incendio di vaste proporzioni verificatosi in un'area della Riserva naturale di contrada Pisciotto. L'incendio, pare sia divampato da un canneto di contrada Pisciotto che qualcuno di pochi scrupoli ha dato alle fiamme e si è propagato in una vastissima area di circa due ettari bruciando completamente le sterpaglie e le macchie del sottobosco, mettendo così in pericolo gli alberi di querce secolari del luogo. Il servizio dei lavoratori stagionali delle squadre antincendio del Corpo forestale non è ancora attivo, per cui il rogo è stato segnalato ai Vigili del fuoco volontari del distaccamento di Niscemi, i quali intervenuti tempestivamente nel luogo, hanno dato inizio alle operazioni di spegnimento del rogo riuscendo ad evitare in extremis che le fiamme intaccassero gli alberi di querce secolari. L'intervento di spegnimento dei Vigili del fuoco volontari del distaccamento di Niscemi nelle aree boschive di contrada Pisciotto intaccate dall'incendio, è durato parecchie ore. I segretari delle confederazioni sindacali della Flai-Cgil Pino Pardo, della Fai-Cisl Filippo Bartolotta e della Uila Francesco Paolo Guida, hanno già avuto lunedì un incontro con i vertici dell'Ispettorato forestale relativamente all'avviamento del servizio dei lavoratori forestali delle squadre antincendio nel territorio, compresi gli autobottisti ed i torrettisti. Ma come sempre, accade purtroppo che la politica causa ogni anno ritardi nell'avviamento del servizio". ALBERTO DRAGO OPERAIO AL LAVORO PER SPEGNERE L'INCENDIO -tit_org-

- Incendio Pantelleria, il sindaco: "Il parco è una scelta obbligata, nessun passo indietro" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio Pantelleria, il sindaco: Il parco è una scelta obbligata, nessun passo indietro Nei giorni scorsi un vasto rogo di origine dolosa ha devastato 600 ettari di vegetazione a Pantelleria. Di Monia Sangermano - 8 giugno 2016 - 14:56 [pantelleria-1-640x359] La scelta di imprimere un'accelerazione da parte del Governo nazionale in intesa con la Regione siciliana all'istituzione del Parco nazionale dopo tutto ciò che è accaduto era una scelta obbligata e doverosa. L'unica strada per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione di un'isola dove sono presenti straordinarie specie silvo-colturali autoctone. Così il sindaco di Pantelleria (Trapani), Salvatore Gabriele, commenta la decisione del governatore Rosario Crocetta, di intesa con il ministero dell'Ambiente, di proporre in giunta la costituzione del Parco di Pantelleria, il cui testo approderà in Conferenza Stato-Regioni il prossimo 29 giugno. incendio pantelleria 2 Nei giorni scorsi un vasto rogo di origine dolosa ha devastato 600 ettari di vegetazione. Un atto, dice ora il primo cittadino, che non può passare inosservato e davanti al quale non possiamo girarci dall'altra parte. Abbiamo il diritto e il dovere morale di scoprire questi facinorosi criminali, assicurandoli alla giustizia. Ma per il sindaco è anche la necessità di dare risposta per un recupero del paesaggio agrario, sempre più abbandonato, che necessita di una guida e di un supporto costante all'agricoltura e alla sua tradizione. Come amministratori abbiamo il dovere di tutelare e valorizzare e trasferire alle nuove generazioni questo immenso patrimonio. AdnKronos

- Rovesci e temporali da Nord a Sud: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per i prossimi giorni - - - -

[Redazione]

Rovesci e temporali da Nord a Sud: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per i prossimi giorni. L'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 14 giugno. Di Filomena Fotia - 8 giugno 2016 - 15:33 [Prognose_20160608-640x455]. Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: sul nostro Paese persistono correnti fresche da nord che favoriscono instabilità pomeridiana dapprima sui rilievi alpini e prealpini e poi in serata anche sulle aree pianeggianti di nord est Lombardia ed Emilia-Romagna. Debole instabilità pomeridiana anche sulle aree appenniniche e zone interne del centro sud. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: cielo da nuvoloso a coperto su gran parte delle regioni con associate precipitazioni sparse nel pomeriggio, i fenomeni risulteranno diffusi e localmente temporaleschi di moderata entità in area alpina e pre-alpina mentre meno probabili e meno intensi sull'Emilia-Romagna. In serata ed al mattino seguente le nubi e fenomeni si attenuano a nord-ovest, mentre le precipitazioni temporalesche di moderata intensità divengono più probabili sulle aree pianeggianti di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, temporali isolati continueranno a manifestarsi sulle restanti aree di nord est. Centro e Sardegna: nubi in progressivo aumento nel pomeriggio su gran parte dei settori, la nuvolosità risulterà più consistente nelle zone interne ed in prossimità della dorsale appenninica, ove saranno possibili precipitazioni sparse, mentre scarsa sarà la possibilità di fenomeni lungo le aree costiere. Nella prima parte della serata fenomeni che tendono a divenire poco probabili su gran parte dei settori, ma nel corso della notte a partire da Toscana ed Umbria precipitazioni in intensificazione ed in progressiva estensione alle restanti zone. Sud e Sicilia: nel pomeriggio ed in serata cielo da sereno a poco nuvoloso lungo le zone costiere e sulla Sicilia. Sulle restanti zone nuvolosità in progressivo aumento nel pomeriggio con possibilità di brevi piovaschi nelle zone a ridosso dei rilievi appenninici. In serata nubi in diradamento sulle zone interne e probabilità di precipitazioni scarsa. Al mattino seguente nubi basse associate a piogge sparse su Campania, Basilicata e Calabria tirrenica, nubi in aumento sulle restanti zone. Temperature: massime minime in calo al settentrione e per lo più stazionarie sulle rimanenti regioni. Venti: deboli a regime di brezza nel pomeriggio lungo le coste di direzione variabile sulle restanti aree. Nel corso della notte deboli meridionali su Adriatico e Tirreno centro settentrionale, mentre occidentali anche di moderata intensità su Mar di Sardegna e Bocche di Bonifacio. Mari: inizialmente poco mossi gran parte dei mari italiani, tendenza a divenire mossi sia il Ligure al largo che il settore settentrionale del Mar di Sardegna. L'aeronautica militare 011 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: iniziale nuvolosità sparsa su Valle Aosta e Piemonte centro occidentale in intensificazione durante la mattinata con deboli fenomeni associati; condizioni di maltempo diffuso altrove con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, localmente più intense su bassa Lombardia e Veneto ed inserata su Venezia Giulia; dal tardo pomeriggio graduale miglioramento a partire dalle regioni occidentali. Centro e Sardegna: cielo molto nuvoloso o coperto un po' su tutte le regioni peninsulari con piogge, rovesci e temporali sparsi in aumento durante il pomeriggio su Emilia-Romagna meridionale, Toscana orientale, Marche ed Umbria settentrionali, in attenuazione serale invece sulle altre zone; poche nubi sull'isola. Sud e Sicilia: addensamenti compatti sulle regioni tirreniche con piogge diffuse e locali rovesci o temporali; iniziali nubi sparse altrove poi sempre più consistenti, con deboli fenomeni dalla tarda mattinata; generale miglioramento dalla serata. Temperature: minime in lieve diminuzione sulla Pianura Padana e sul Veneto, in tenue aumento su Umbria e Marche, per lo più stazionarie sul resto del territorio; massime in rialzo sul nord-ovest, in flessione anche decisa su tutte le altre regioni. Venti: deboli di direzione variabile, tendenti a provenire dai quadranti meridionali ed a rinforzare localmente sulle regioni joniche e del basso Adriatico, da quelli occidentali sulla Sardegna. Mari: mossi il mar Adriatico

ed il Mar Ligure, con moto ondoso in attenuazione pomeridiana su quest ultimo; da poco mossi a mossi il Tirreno centro occidentale, il medio e basso Adriatico e lo Jonio sottocosta; poco mossi i restanti bacini. aeronautica militare 01 Il Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull Italia per i prossimi giorni. VENERDI 10 GIUGNO Nord: periodo all insegna della variabilita con schiarite alternate ad annuvolamenti consistenti con possibilita di qualche piovasco durante la giornata; graduale peggioramento serale a partire dalle regioni occidentali. Centro e Sardegna: addensamenti compatti sulle regioni peninsulari, specialmente appenniniche ed adriatiche, con deboli precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, in attenuazione dalla serata; sull isola cielo generalmente poco nuvoloso salvo temporaneo aumento della nuvolosita durante le ore centrali. Sud e Sicilia: all inizio poche nubi un po ovunque in intensificazione mattutina con deboli fenomeni associati ma in rapido miglioramento gia dal tardo pomeriggio. Temperature: minime in lieve diminuzione su aree alpine e prealpine, Romagna e Marche, stazionarie sulle restanti zone; massime in aumento su gran parte del nord e sulle regioni tirreniche, sulle aree appenniniche e sulle due isole maggiori, senza variazioni di rilievo su Piemonte, Liguria ed il restante centro-sud. Venti: deboli di direzione variabile, a regime di brezza lungo le coste, con locali rinforzi mattutini di maestrale sulla Sardegna. Mari: mossi il Mare ed il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia, Adriatico ed il Tirreno meridionale ma con moto ondoso in attenuazione; poco mossi i restanti bacini. SABATO 11: maltempo sul nord-ovest e sulla Toscana in rapida estensione alle restanti regioni settentrionali dalla tarda mattinata; cielo sereno o poco nuvoloso altrove ma con nuvolosita in veloce intensificazione su Sardegna, Lazio ed Umbria, e dal pomeriggio anche sulle Marche, con deboli fenomeni anche a carattere di rovescio o temporale, e velature serali sulle altre zone. DOMENICA 12: dopo un timido miglioramento sul nord-ovest nuovo peggioramento un po su tutte le regioni con deboli piogge e locali temporali; poche nubi sulle due isole maggiori e sulla Puglia. LUNEDI 13 e MARTEDI 14: nuvolosita diffusa un po ovunque con fenomeni di debole intensita, a prevalente carattere di rovescio o temporale, in parziale e temporanea attenuazione nella serata. Ancora maltempo su tutta la Penisola nella giornata di martedi.

- Previsioni Meteo: violenti temporali, attenzione a giovedì e venerdì. Possibile super caldo tra 16 e 17 giugno - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo: violenti temporali, attenzione a giovedì e venerdì. Possibile super caldo tra 16 e 17 giugno

Previsioni Meteo, grandi sbalzi termici e ancora pesante instabilità nei prossimi giorni: violenti temporali tra giovedì 9 e venerdì 10, poi maltempo diffuso. Possibile vampata di grande caldo tra 16 e 17 giugno, ma dovrebbe durare solo poche ore

Di Peppe Caridi - 8 giugno 2016 - 01:12 [maltempo-estate-spiaggia-ombrellone-temporale-6-640x640]

Previsioni Meteo: instabilità continua a dominare la scena meteorologica di quest'inizio di giugno sull'Italia, e continuerà ad imperversare anche nei prossimi giorni quando addirittura si intensificherà in tutto il Paese, soprattutto al Centro/Sud, tra giovedì 9 e venerdì 10 giugno. Il maltempo diventerà più intenso e diffuso, estendendosi a molte zone anche costiere epianeggianti e senza limitarsi agli orari pomeridiani a causa dello scioglimento di masse aeree fresche e instabili da nord/est verso il Mediterraneo centrale. Una situazione estremamente pericolosa, che determina il rischio di eventi estremi con violenti nubifragi, grandinate e nuovi tornado anche nelle Regioni meridionali, soprattutto nella Sicilia orientale e nel basso Tirreno tra Calabria e Sicilia.

Temporali giovedì 9

Nella giornata odierna, mercoledì 8 giugno, avremo ancora instabilità pomeridiana diffusa, ma sarà domani, giovedì 9 giugno, che i fenomeni diventeranno molto più estesi e violenti, come possiamo osservare nella mappa sulla destra, con le previsioni delle precipitazioni del modello GFS per il pomeriggio di giovedì. Possiamo notare temporali violentissimi colpire tutta la Sicilia orientale e la Calabria meridionale, ma anche fenomeni estremi al Centro, tra Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Basilicata. Forti temporali anche in Corsica e sulle Alpi, soprattutto centro/occidentali.

Temporali venerdì 10

Poi, venerdì 10 giugno, si ripeteranno forti temporali pomeridiani lungo tutta la dorsale Appenninica, dall'Emilia Romagna alla Calabria, e all'estremo Sud, tra Sicilia orientale e Calabria meridionale. Ancora temporali sulle Alpi occidentali. I fenomeni saranno meno violenti rispetto a quelli del giorno precedente, ma localmente intensi soprattutto al Centro, tra Toscana, Umbria, Lazio e Abruzzo, e al Sud nella Sicilia orientale. Le temperature diminuiranno sensibilmente soprattutto durante i fenomeni più estremi, piombando fino a oltre 10 sotto le medie del periodo, e la grandine potrebbe imbiancare molte località fin su coste e pianure.

Nel weekend, tra sabato 11 e domenica 12 giugno, avremo ancora instabilità pomeridiana, soprattutto al Centro/Nord, e la prossima settimana inizierà all'insegna dei temporali estremi nell'Europa centrale, con ripercussioni anche sul Nord Italia. Gli Europei di Calcio in Francia inizieranno con tante partite flagellate dal maltempo, e continuerà a diluviare anche nelle Regioni alluvionate e sulla Capitale Parigi che nei giorni scorsi ha subito una delle piene della Senna più gravi degli ultimi due secoli, senza precedenti per questo periodo dell'anno.

16 giugno

Ma attenzione all'evoluzione per metà mese: un profondo ciclone oceanico sull'Atlantico (vedi carta sinottica del modello britannico ECMWF sulla destra), attiverà la risalita di un'aria calda dal cuore del deserto del Sahara fino all'Italia, ai Balcani e all'Europa Centro/Orientale. Le temperature aumenteranno sensibilmente, anche se sarà soltanto un'onda calda di natura ciclonica e prefrontale rispetto all'arrivo di una nuova perturbazione dall'Atlantico, ma almeno per due giorni, tra giovedì 16 e venerdì 17 giugno, farà molto caldo in tutto il Paese.

16 giugno

Infatti la temperatura si impennerà su valori molto caldi, probabilmente anche fino a +40 in Sardegna ma anche con picchi di +37/+38 C su gran parte del Centro e del Sud. Non solo: farà molto caldo fino a +35 anche in pianura Padana e nei fondovalle alpini tra Emilia Romagna e il Nord/Est, invece il Nord/Ovest subirà più direttamente un'onda umida e fresca della perturbazione proveniente dall'oceano Atlantico.

17 giugno

Le carte che possiamo osservare sulla destra sono riferite alle temperature previste in libera atmosfera ad 850hPa, quindi a circa 1.500 metri di altitudine, tra giovedì 16 e venerdì 17 giugno. Non è bisogno di ulteriori commenti rispetto a quest'onda di calore che si prospetta eccezionale, con addirittura un'isoterma di +30 ad 850hPa raggiungere la Tunisia meridionale e lambire il Mediterraneo come molto raramente accade

anche nei giorni più caldi dell'estate tra la seconda metà di luglio e la prima di agosto. Anche i grafici degli spaghetti evidenziano la vampata di calore della prossima settimana, dopo l'instabilità di questi giorni che continuerà ancora per tanti giorni con temperature inferiori rispetto alle medie del periodo. Una situazione esplosiva per i fenomeni estremi su cui al momento è doveroso concentrarsi a prescindere da quella che sarà l'evoluzione successiva a medio lungo termine. Per monitorare la situazione in tempo reale ecco le pagine relative al nowcasting: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

- Temporalì in tutta Italia: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Temporalì in tutta Italia: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani. L'Aeronautica militare comunica le previsioni meteo sull'Italia per la giornata di oggi e domani. Di Filomena Fotia - 8 giugno 2016 - 09:24 [images-8-640x466]. Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: sul nostro Paese persistono correnti fresche nord occidentali che favoriscono una diffusa instabilità pomeridiana sui rilievi alpini ed appenninici in ulteriore intensificazione al nord dall'asera. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: nuvolosità variabile in area alpina con piovoschi sparsi sui rilievi lombardi e del Triveneto in attesa di nubi più consistenti che interesseranno un po' tutte le regioni ad eccezione delle coste di Veneto ed Emilia Romagna. Tali annuvolamenti nel corso della mattinata tenderanno a risultare sempre più diffusi e saranno associati a piogge o temporalì, localmente più consistenti su Piemonte e Lombardia. I fenomeni, sempre sotto forma di temporale, interesseranno anche Liguria, Appennino emiliano ed aree alpine e prealpine di Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Parziale attenuazione dei fenomeni dalla sera su Liguria e persistenza invece dei temporalì anche forti su Lombardia e Piemonte orientale durante le ore notturne. Centro e Sardegna: iniziali condizioni di tempo stabile con poche nubi seguite dai consueti annuvolamenti compatti tra la mattina ed ore pomeridiane in grado di dar luogo a rovesci o localì temporalì nelle zone interne peninsulari. Migliora in serata nonostante la presenza ancora di un po' di nuvolosità sempre nell'entroterra con rovesci comunque meno frequenti e più localizzati durante le ore notturne. Sud e Sicilia: un po' di nubi basse associate a piogge sparse su Campania, Basilicata, Tirrenica e Calabria mentre prevalenza di ampi spazi di cielo sereno si avranno sul resto del meridione sia insulare che peninsulare. Assenza di fenomeni dall'asera ad eccezione delle coste tirreniche di Calabria che potranno ancora essere interessate da brevi piovoschi. Temperature: massime in calo al settentrione e per lo più stazionarie sulle rimanenti regioni. Venti: deboli di direzione variabile ovunque ad eccezione del basso Adriatico, delle regioni ioniche e di gran parte della Sicilia dove la ventilazione risulterà moderata di provenienza settentrionale. Mari: inizialmente mossi il basso Adriatico, lo Jonio e lo stretto di Sicilia ma con moto ondoso in attenuazione; poco mossi i rimanenti mari. L'Aeronautica militare 01. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: iniziali condizioni all'insegna del maltempo abbastanza diffuso con piogge o temporalì anche di forte intensità su Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna settentrionale, in forma un po' più attenuata su basso Piemonte, Romagna e Friuli-Venezia Giulia, in veloce estensione mattutina alle restanti zone; graduale miglioramento tardo pomeridiano a partire dalle regioni occidentali mentre i fenomeni persisteranno anche nella notte tra Friuli-Venezia Giulia, Veneto orientale ed Emilia-Romagna dove risulteranno ancora di moderata intensità. Centro e Sardegna: nuvolosità estesa su gran parte delle regioni peninsulari con iniziali piogge o rovesci sparsi in rapida estensione a tutto il settore, assumendo anche caratteristica temporalesca, in lieve intensificazione pomeridiana sulla Toscana e serale sulle Marche settentrionali; attenuazione notturna della fenomenologia su Lazio, Umbria meridionale e Abruzzo. Cielo sereno o poco nuvoloso sull'isola. Sud e Sicilia: addensamenti compatti sulle aree costiere e sulla Campania, nubi sparse altrove al primo mattino poi sempre più consistenti, con associati piogge o rovesci diffusi sulle regioni tirreniche in rapida estensione mattutina al resto del sud peninsulare ed a parte della Sicilia settentrionale e orientale; migliorata la sera e la notte. Temperature: minime in lieve diminuzione al nord e per lo più stazionarie sul resto del territorio; massime in diminuzione anche da

cisa su tutte le regioni ad eccezione del nordovest dove risulteranno in lieve aumento. Venti: deboli di direzione variabile tendenti a divenire meridionali ed a rinforzare sulle regioni ioniche e del basso Adriatico; dal pomeriggio-sera venti sostenuti di maestrale sulla Sardegna. Mari: in prevalenza poco mossi con tendenza a divenire molto o

localmente molto mossi lo Jonio occidentale, il basso Adriatico ed il mare e canale di Sardegna.

Incendi: roghi a Terralba, un arresto - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - TERRALBA, 8 GIU - Un disoccupato di 28 anni di Terralba è agli arresti domiciliari dalla tarda serata di ieri con l'accusa di incendio doloso. Secondo gli investigatori del Corpo Forestale e di Vigilanza ambientale di Oristano è il responsabile di almeno due dei tre incendi, tutti dolosi, che ieri pomeriggio hanno percorso le campagne di Terralba e della borgata di Tanca Marchesa, ma c'è il sospetto che possa avere a che fare anche con i cinque incendi, tutti dolosi, appiccati lunedì alla periferia del paese. Ad incastrare il giovane sarebbero stati gli agenti della Polizia locale di Terralba che lo hanno colto praticamente in flagranza di reato mentre si spostava in bicicletta sui luoghi dei roghi.

Notte di fuoco nel Nuorese: casa incendiata a Siniscola, 4 auto bruciate a Orosei e due a Macomer

[Redazione]

Roghi a raffica dalle 20,30 di mercoledì 8 giugno alle 5 del mattino di giovedì. In tutti i casi non si esclude l'azione dolosa, indagano i carabinieri 09 giugno 2016 L'intervento dei vigili del fuoco a... L'intervento dei vigili del fuoco a Orosei NUORO. Notte di durissimo lavoro per i vigili del fuoco. Alle ore 20,30 dell'8 giugno incendio in un casolare sulla strada Siniscola-Santa Lucia, località Sieddozza. Una abitazione rurale di un dipendente del Comune di Siniscola, è stata data alle fiamme. I vigili del fuoco Siniscola hanno lavorato duramente per arginare e circoscrivere le fiamme appiccate nei locali adibiti a ricovero masserizie. Indagano i carabinieri di Siniscola. Intorno alle 3 incendio di quattro auto in piazza san Sebastiano a Orosei. Una Mercedes, una Citroen C3, una Renault Clio e un furgoncino Fiat, sono state devastate dalle fiamme. Le auto erano in sosta dalla sera prima e non si esclude un atto doloso. Sul posto, in supporto ai vigili del fuoco di Siniscola, sono stati inviati rinforzi da Nuoro. Indagini dei carabinieri. Alle 5

Samassi, vasto incendio distrugge decine di ettari di campi di grano

[Redazione]

I vigili del fuoco hanno combattuto con un fronte di fiamme lungo almeno due chilometri di Luciano Onnis 08 giugno 2016 [image] SAMASSI. Un incendio di vaste dimensioni ha interessato nel primo pomeriggio di oggi (8 giugno 2016) le campagne di Samassi e la statale 131 in direzione di Serrenti, attraversando e bruciando decine di ettari di colture di orzo e grano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Sanluri che hanno dovuto combattere contro un fronte di fiamme di almeno due chilometri. Lo spegnimento è stato reso difficile dal continuo cambio di direzione delle folate di vento dai quadranti occidentali. I danni alle colture sono ritenuti ingenti. [image]

Fiamme e paura a Terralba: giovane agli arresti domiciliari

[Redazione]

Incendi dolosi per due giorni di seguito: ieri la svolta con individuazione del presunto responsabile. Al disoccupato di 28 anni contestati almeno due degli otto roghi che hanno devastato il territorio di Simonetta Selloni. Tags incendi arreesto 08 giugno 2016 [image] TERRALBA. I due giorni di lotta agli incendi che hanno tenuto sotto scacco Terralba si sono conclusi ieri sera con arresto di una persona da parte degli uomini del Corpo Forestale. Si tratta di un giovane di Terralba, le cui generalità non sono state rese note, mandato agli arresti domiciliari con l'accusa di incendio doloso, in attesa che oggi la sua posizione venga vagliata dal magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica di Oristano Marco Ulzega. Il giovane, che avrebbe alcuni precedenti anche specifici, sarebbe ritenuto responsabile di almeno due degli otto focolai che nelle ultime 48 ore hanno devastato la periferia della cittadina, distrutto campi e orti, minacciato aziende agricole, persino lambito alcune abitazioni: per due case infatti, è scattato il preavviso di sgombero. L'arrestato sarebbe stato colto in flagrante. Per la sua identificazione, determinante intervento degli agenti della Polizia municipale, mobilitati insieme all'imponente apparato messo in campo per contrastare le fiamme: Vigili del fuoco, forestali, Ente foreste, barracelli, quindi carabinieri. Dall'alto ha lavorato elicottero della Forestale di stanza a Fenosu. Le difficoltà maggiori, in queste due giornate, hanno riguardato estrema frammentazione del fronte delle fiamme, appiccate in punti diversi secondo un disegno senza logica, se non quella della distruzione. Fangariu, Pauli Ginevra, Tanca Marchesa, Tanca Soddu, sono solo alcune delle località investite dalle fiamme, sospinte dal vento che nel pomeriggio di ieri, così come era accaduto lunedì, è andato aumentando. Il vento e temperature da piena estate: un mix ideale per i piromani. E così è stata una lotta duratura, contro il fuoco che ha percorso ettari e ettari. I danni sono ingenti, soltanto oggi si potrà fare una prima stima. Ieri, gli uomini del Corpo Forestale hanno lavorato a lungo per stringere il cerchio attorno a quello che è ritenuto responsabile di aver appiccato le fiamme in almeno due punti. Per tutta la notte è proseguito il lavoro degli inquirenti, tra perquisizioni e ricerca di riscontri, anche relativamente agli altri incendi. Sul campo, anche il sindaco Pietro Paolo Piras, responsabile della Protezione civile nella cittadina. Abbiamo seguito con apprensione e evoltersi della situazione. Sono stati allertati allevatori, le fiamme hanno minacciato da vicino anche l'abitato. È stato necessario predisporre tutte le misure di sicurezza, anche se poi nessuno si è visto costretto a lasciare l'abitazione. Oggi sarà il giorno della bonifica, e dell'esame degli atti raccolti in questi due giorni. Il giovane arrestato sarà interrogato,

Il sindaco Wheeler: Accoglienza perfetta

[Redazione]

Centinaia di volontari in campo nella banchina: la corsa per fornire viveri, scarpe e coperte di Gavino MasiaTags
migranti sbarchi08 giugno 2016PORTO TORRES. Ha funzionato come un orologio svizzero la macchina dei
soccorsiallestita nella banchina Asi 1 del porto industriale. Tutti pronti al loro posto i volontari che aspettavano i
profughi sotto gli stand allestiti dalla Protezione civile: quelli pronti ad infilare ciabatte nuove ad adulti e bambini, le
signore che provvedevano a scaldarli con le coperte e lo schieramento con la busta dei viveri. operazione migranti si è
conclusa ieri mattina intorno alle 9,30, quando sono partiti gli ultimi pullman diretti verso i centri dove verranno ospitati
gli extracomunitari. Il sindaco Sean Wheeler ringrazia tutte le persone che l'altro ieri notte hanno fornito assistenza
ai 390 profughi sbarcati nel porto: Un'azione coordinata tra istituzioni e associazioni dove si è vista tanta
collaborazione, impegno e voglia di sentirsi utili verso chi è arrivato nella nostra terra per fuggire dall'orrore dei conflitti.
Il territorio del Nord Ovest Sardegna ha mostrato il suo lato umano, aggiunge il primo cittadino, ma anche la
professionalità di tanti uomini e donne in grado di svolgere al meglio il proprio lavoro. Voglio abbracciare idealmente
tutti coloro che fino all'alba di oggi (ieri ndr) hanno fornito un grande contributo per il positivo svolgimento delle
operazioni di assistenza ai migranti arrivati nello scalo marittimo di Porto Torres. Wheeler ringrazia pure enti e volontari
che si sono attivati in concomitanza dell'approdo, mostrando spirito di grande unità e collaborazione, i concittadini e le
numerosissime persone provenienti dai paesi del territorio che hanno dimostrato di possedere un forte senso di
fratellanza. altro ieri Porto Torres ha scritto una bella pagina di solidarietà anche per la presenza della Consulta delle
associazioni, coordinata dal presidente Adonella Mellino, coinvolta sin dal principio dell'emergenza alle attività del Cdc,
con circa un centinaio di volontari in campo. I militari della Capitaneria di porto hanno indicato alla Protezione civile
dove doveva essere approntato il campo a terra. La scelta della banchina si è rivelata azzeccata e l'organizzazione
della logistica è risultata perfetta dice il capitano

- Rissa col morto alla tendopoli di Rosarno. Rampelli: "solidarietà ai carabinieri"

[Redazione]

8 giugno 2016 18:22Tendopoli 2 La nostra solidarietà e vicinanza ai 4 Carabinieri impegnati aRosarno. Ci auguriamo che il militare, costretto a difendersi da unacoltellata, non sia schiacciato da una giustizia sinistra incline a metteresempre sul banco degli imputati i servitori dello Stato. Quello che accade aRosarno con una regolarita inquietante dovrebbe far riflettere il ministroAlfano. La tendopoli allestita dalla protezione civile e incustodita a causadella mancanza di fondi per la gestione. Vi trovano sistemazione 500 personeimpiegate per la raccolta stagionale degli ortaggi e della frutta. Ci auguriamoché siano stati effettuati tutti i controlli per individuare i presenti, e chenon ci sia il racket della criminalita organizzata. Quello e sempre stato unterritorio a rischio da lasciare privo di presidi territoriali. E quantoafferma il capogruppo di FratelliItalia-Alleanza nazionale Fabio Rampelli.

Incendi: roghi a Terralba, un arresto

[Redazione]

(ANSA) - TERRALBA, 8 GIU - Un disoccupato di 28 anni di Terralba è agli arresti domiciliari dalla tarda serata di ieri con l'accusa di incendio doloso. Secondo gli investigatori del Corpo Forestale e di Vigilanza ambientale di Oristano è il responsabile di almeno due dei tre incendi, tutti dolosi, che ieri pomeriggio hanno percorso le campagne di Terralba e della borgata di Tanca Marchesa, ma c'è il sospetto che possa avere a che fare anche con i cinque incendi, tutti dolosi, appiccati lunedì alla periferia del paese. Ad incastrare il giovane sarebbero stati gli agenti della Polizia locale di Terralba che lo hanno colto praticamente in flagranza di reato mentre si spostava in bicicletta sui luoghi dei roghi. 8 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendio Zona Industriale: servono più controlli e vigili del fuoco

[Redazione]

L incendio di un capannone abbandonato carico di rifiuti riporta attenzione sui problemi di sicurezza e sulla carenza di organico dei vigili del fuoco. A lanciare il grido allarme è il Segretario Provinciale Ugl Metalmeccanici, Angelo Mazzeo. Fino a qualche anno addietro, il servizio dei vigili del fuoco copre il vasto territorio della zona industriale di Catania veniva interamente coperto nei 12 mesi dell'anno grazie ad una consistente presenza di personale in un presidio che, all'occorrenza, consentiva di intervenire nell'immediato sulle emergenze che quotidianamente sorgono in un'area estesa ed eterogenea come quella industriale catanese. LEGGI LA CRONACA Oggi, purtroppo, il plesso è povero di risorse adeguate rispetto alle quotidiane urgenze, con la motivazione da ricondursi alla carenza di personale organico a causa della politica dei tagli scellerata da parte della regione siciliana, che ha determinato una quotidiana nonché elevata percezione di totale insicurezza tra chi giornalmente vive l'area. Il risultato è che un territorio vasto e complesso come quello menzionato è totalmente sguarnito di qualsivoglia presidio e considerato fuori anche dal dispositivo di pronto soccorso. Un incendio di probabile natura dolosa dice Mazzeo ha interessato un capannone di ben 20.000 ettari colmo di rifiuti (dei quali sarà indispensabile verificarne la natura) vicino a diverse aziende operanti nell'area, tra cui anche un asilo. Essendo carente il servizio dei vigili del fuoco nella zona, si sono riscontrati inevitabili rallentamenti nei soccorsi. Difatti, considerata l'elevata pericolosità dell'incendio, diversi mezzi sono dovuti giungere persino dai paesi etnei, per supportare quelli giunti dai distretti del capoluogo etneo. Fortunatamente, è il caso di dirlo, nulla di grave è accaduto, soprattutto per la consueta altissima professionalità e abnegazione con cui i vigili del fuoco e diversi volontari si sono prodigati per domare le fiamme. L'incendio inoltre si è sviluppato in un perimetro adiacente ad un'azienda che fornisce prodotti di materiale esplosivo, per cui la criticità e la preoccupazione è stata fortissima per le disastrose conseguenze che si sarebbero potute generare. È da aggiungere che in quasi tutta l'area industriale, le aziende utilizzano per le loro produzioni materiali fortemente infiammabili, quali chimici, solventi e gas, per cui è da irresponsabili non prevenire e prevedere un servizio stabile di intervento a parte quello delle sole imprese che sono dotate di sistemi interni di soccorso e sicurezza. Purtroppo dichiara Angelo Mazzeo ormai sono anni che denunciavamo il degrado nella quale versa la zona industriale di Catania. Nonostante autorevoli tavole di lavoro e task force cittadine siano state attivate con roboanti annunci e garanzie, di interventi concreti ne abbiamo visti davvero pochissimi. L'area non ha nulla da invidiare ad una discarica. Una situazione vergognosa, oltre ad essere un pessimo biglietto da visita per i numerosi addetti ai lavori che arrivano nella zona da tutta Italia e persino dall'estero. Giorni addietro mi sono personalmente attivato per una segnalazione riguardante un ponte che rappresenta, per le sue condizioni, un vero pericolo per le migliaia di automobilisti e lavoratori che quotidianamente lo attraversano per recarsi nel proprio luogo di lavoro. Ma, a parte un breve sopralluogo da parte delle autorità preposte, nulla è cambiato e nessun intervento è stato attivato. Che giudizio dovremmo dare a questo totale disinteresse da parte dell'amministrazione pubblica? E una situazione davvero preoccupante, prosegue Mazzeo, al limite della irresponsabilità che potrebbe in questa stagione estiva sfociare in ulteriori disastri a causa delle scelte scellerate di lasciare la Zona Industriale senza nessun controllo e in balia di chiunque voglia creare danni a persone o terzi. È opportuno che Comune e Regione riflettano sulle misure da prendere in tempi rapidissimi. Occorre intervenire al fine di poter garantire l'attivazione del servizio in coerenza con gli accordi presi nel passato, valutando opportunità di incrementare la zona industriale di un presidio costante e permanente e un maggiore controllo, indispensabile, da parte delle forze dell'ordine.

Capannone abbandonato: incendio domato, inizia la bonifica dell'area

[Redazione]

Domato incendio che ieri in tarda mattinata e divampato in un capannone abbandonato nella terza strada della zona industriale di Catania. Ma ci sarà lavoro ancora per le prossime 36 ore per i vigili del fuoco impegnati nella bonifica dell'area. Dal comando precisano che due delle quattro squadre che hanno operato, restano in campo per il minuto spegnimento dei focolai che ha interessato l'area coperta del capannone che si estende per oltre 20 mila metri quadrati e per l'enorme smassamento dei materiali di ogni genere che si trovavano all'interno, costituendo una vera e propria discarica. Accertamenti sono ancora in corso per stabilire la proprietà del capannone che risulta essere da anni abbandonato. A CATANIA SERVONO PIU' VIGILI DEL FUOCO Alcune delle fabbriche che si trovano accanto al luogo in cui è avvenuto l'incendio avevano sospeso volontariamente i turni di lavoro, tra i quali un'azienda energetica. La combustione ha prodotto una densa nuvola di fumo nero. Problemi anche all'Ikea che sotto vento ha dovuto fare i conti con i gas prodotti dalla combustione.

Racket in azione nella notte, in fiamme l'auto di un concessionario

[Redazione]

Un incendio ha danneggiato l'auto di Simone Nappini, 45 anni, rivenditore di auto a Ficcarazzi (Pa). Le fiamme sono partite dal cofano della Fiat Punto parcheggiata in corso Umberto. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. I carabinieri che indagano hanno trovato nei pressi dell'auto una bottiglia in plastica sporca di benzina. Nel corso della notte sono andate in fiamme altre tre auto. La prima, una Bmw, che era stata rubata ed è stata data alle fiamme a Partinico nei pressi dell'ospedale Civico, altre due nel corso principale di Pioppo. In fiamme per cause da accertare una Fiat Punto e una Renault Clio. Anche su questi incendi indagano i carabinieri.

Incendiato l'ingresso di un night club a Marsala

[Redazione]

Paura questa notte a Marsala dove un incendio, intorno alle 4 del mattino, ha distrutto il portone e la saracinesca di un night club in via Francesco Crispi. La notizia viene riportata da Tp24.it. Il locale danneggiato è Helios Club, chiuso da qualche mese. Il rogo, spento dai vigili del fuoco, sarebbe di origine dolosa. Sul posto è stata infatti trovata una tanica di benzina. L'incendio ha danneggiato anche due auto parcheggiate davanti al locale. Indagano i carabinieri di Marsala.

Emergenza rifiuti, riaperte le discariche: via libera all'ordinanza della Regione

[Redazione]

Era scoppiato il caos. I compattatori della Senesi carichi dei rifiuti raccolti nel territorio comunale avevano trovato chiusi i cancelli della Siculo Trasporti, in attesa dell'ordinanza da parte della Regione. Stessa sorte per il comune di Catania che si è, però, attivato subito. Il più letto di oggi 1. Colonna di fumo nera in zona aeroporto, a fuoco un capannone 2. Incidente stradale sulla Tangenziale, tamponamento a catena: un ferito 3. Via Vincenzo Giuffrida, incrocio con corso delle Province pericoloso: morto un pedone 4. Nube nera sopra la zona industriale, il video dell'incendio [avw] [avw] Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha dato il via libera all'ordinanza predisposta dalla Regione sulla gestione del sistema rifiuti in Sicilia, provvedimento che autorizza la riapertura delle discariche chiuse dalla mezzanotte per scadenza della proroga che era stata emanata una settimana fa dal governatore Rosario Crocetta. "Adesso si va verso la normalizzazione del sistema" dichiara l'assessore regionale all'Energia, Vania Contrafatto. L'ordinanza prevede anche la costruzione di inceneritori per lo smaltimento di 700 tonnellate di rifiuti l'anno in Sicilia e l'aumento della raccolta differenziata. Ieri, infatti, era scoppiato il caos. I compattatori della Senesi carichi dei rifiuti raccolti nel territorio comunale avevano trovato chiusi i cancelli della Siculo Trasporti, in attesa dell'ordinanza da parte della Regione. Stessa sorte per il comune di Catania che si è, però, attivato subito. Il sindaco di Catania Enzo Bianco ha, infatti, nel pomeriggio di ieri parlato con il Capo di Gabinetto del Ministero dell'Ambiente, ottenendo l'assicurazione che entro la serata sarebbe stato firmato il provvedimento per la riapertura delle discariche siciliane di competenza regionale e così è stato.

Protesta del sindacato di Polizia: "Non si può creare un altro hot spot a Mineo così lontano dal porto"

[Redazione]

Il Siap annuncia la possibile nascita di un nuovo centro d'accoglienza immigrati al Cara di Mineo considerato dal sindacato troppo distante dal porto [citynews-c] Redazione 08 giugno 2016 17:06 Condivisioni più letti di oggi 1. Colonna di fumo nera in zona aeroporto, a fuoco un capannone 2. Trattoria del Cavaliere, protesta dei lavoratori: "Per i nuovi parcheggi noi perderemo il lavoro" 3. Piazza Stesicoro invasa dalle blatte. Il video di un lettore 4. Nube nera sopra la zona industriale, il video dell'incendio [avw] [avw] Arriva l'estate e purtroppo è tempo di nuovi sbarchi. E di emergenza immigrazione. A fronte di un numero sempre maggiore di immigrati in arrivo a Catania il sindacato italiano appartenenti polizia annuncia la nascita di un impossibile nuovo hotspot per far fronte ai tantissimi arrivi. Il nascente centro di accoglienza dovrebbe sorgere proprio all'interno del CARA di Mineo. Di fronte a questa notizia i rappresentanti della polizia di stato esprimono tutte le loro perplessità. "Si dovrebbe trattare di un sito a 50 chilometri di distanza dal porto catanese,- scrive il segretario Tommaso Vendemmia - che sicuramente creerà problemi di organizzazione inimmaginabili per la polizia etnea, oltretutto perché sarà competenza del commissariato di Caltagirone che com'è noto è crollato. Il prezzo da pagare sarà salato, ma ci chiediamo: ma non è possibile fare cose normali in questa città e realizzare un hot spot vicino al porto come in tutti gli altri siti italiani? Immaginiamo il trasferimento per accogliere, identificare e assistere 800 profughi appena sbarcati sui pullman e trasferirli a 50 chilometri di distanza, (per spostare 25 stranieri occorre un pullman e 10 uomini di scorta) ma la struttura davanti al porto perché tenerla vuota? Oppure ex mercato ortofrutticolo di San Giuseppe la Rena? Dagli hot spot annunciati dal ministro Alfano a Catania si passa in aperta campagna!". Il sindacato preoccupato per le conseguenze di questa scelta ha deciso di inviare una lettera di protesta al Dipartimento della polizia di stato. e al Questore, per la preoccupante situazione che vede già in pochi mesi il CARA di Mineo ripopolato di oltre 4.000 ospiti e che con hot spot avrà sicuramente ulteriore carico di persone che prevederà operazioni di scorta e trasferimenti lunghe e complesse.

Misterbianco "no discarica", sospeso lo sciopero della fame: convocazione a Palermo

[Redazione]

Saranno ricevuti a Palermo dal presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta il sindaco di Misterbianco Nino Di Guardo e i comitati 'No Discarica' di Misterbianco e di Motta Sant'Anastasia. Ma rimangono sul piede di guerra: Motta e Misterbianco sono a meno di 1 km dalla discarica [citynews-c] Vincenzo Barbagallo 08 giugno 2016 09:36 Condivisione
più letti di oggi 1. Colonna di fumo nera in zona aeroporto, a fuoco un capannone 2. Incidente stradale sulla Tangenziale, tamponamento a catena: un ferito 3. Via Vincenzo Giuffrida, incrocio con corso delle Province pericoloso: morto un pedone 4. Nube nera sopra la zona industriale, il video dell'incendio [avw] [avw] Saranno ricevuti a Palermo, domani 9 giugno alle ore 16, dal presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta. Così il sindaco di Misterbianco Nino Di Guardo e i comitati No Discarica di Misterbianco e di Motta Sant'Anastasia, hanno sospeso lo sciopero della fame portato avanti da due giorni. Durante la fiaccolata, svoltasi ieri sera a Misterbianco, per dire no alla discarica Oikos di Valanghe in inverno, uno degli attivisti, Danilo Festa, che è anche consigliere comunale a Motta Sant'Anastasia, ha avuto un malore ed è stato portato via con un mezzo del 118. Corteo no discarica a Misterbianco (foto di Vincenzo Barbagallo) Il sindaco di Misterbianco Nino Di Guardo, dopo la manifestazione, ha annunciato che il governatore Crocetta ha convocato i due comuni a Palermo per giovedì e, pertanto, lo sciopero della fame è stato momentaneamente sospeso ma i comitati rimangono sul piede di guerra. Secondo, infatti, uno studio condotto dal Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio e pubblicato sull'International Journal of Epidemiology a maggio, vivere a meno di 5 km da una discarica aumenta il rischio di cancro ai polmoni del 34%, mentre il rischio di ricovero in ospedale per malattie respiratorie sale del 5%. Motta e Misterbianco sono a meno di 1 km dalla discarica. Quanti approfondimenti e studi si chiedono i comitati - dovranno essere ancora condotti per far capire che la nostra vita è in continuo pericolo?

Consorzio di bonifica, un sistema che fa acqua e perde milioni

[Redazione]

Come ogni anno, purtroppo, i lavoratori stagionali del consorzio di bonificasono in stato di agitazione. Tempi di impiego sempre inferiori, si è passati da190 giornate a 60 giornate lavorative in media in questi anni[citynews-c]Vincenzo Barbagallo08 giugno 2016 11:58 Condivisionil più letti di oggi 1. Colonna di fumo nera in zona aeroporto, a fuoco un capannone 2. Via Vincenzo Giuffrida, incrocio con corso delle Province pericoloso: morto un pedone 3. Nube nera sopra la zona industriale, il video dell'incendio 4. Numerosi turisti sbarcati a Catania, ma i problemi sicurezza e pulizia non mancano[avw] [avw] Approfondimenti Consorzio di Bonifica 9, via libera alle assunzioni: il commissario firma la delibera 29 marzo 2016 Consorzio di Bonifica 9 Catania, ancora nulla di fatto nonostante l'impegno di Cracolici 10 marzo 2016 Consorzio Bonifica 9, chiesto incontro urgente con Crocetta 22 gennaio 2016Enel ha avviato un pignoramento per 6 milioni di euro nei confronti delConsorzio, i lavoratori stagionali sono sempre meno utilizzati a fronte di unapianta organica scarna e l'ente ha perso solo l'anno scorso 1 milione eduecentomila euro. Come ogni anno, purtroppo, i lavoratori stagionali delconsorzio di bonifica sono in stato di agitazione. Tempi di impiego sempreinferiori, si è passati da 190 giornate a 60 giornate lavorative in media inquesti anni.Consorzi Bonifica, anche a Catania sciopero regionale con sit in di fronte allaPrefetturaCOSA SONO I CONSORZI DI BONIFICA? - La Regione Siciliana, attraverso i Consorzi promuove ed organizza la bonifica come mezzo permanente di difesa,conservazione valorizzazione e tutela delle acque, di salvaguardiadell'ambiente, per la valorizzazione del territorio e per lo sviluppo dellaproduzione agricola. In pratica e grazie a loro se l'acqua può arrivare incondizioni ottimali per l'irrigazione dei campi e per la salvaguardiadell'ambiente. Il Consorzio di Bonifica 9 Catania è stato costituito nel 1997 ederiva dall'accorpamento di altri consorzi. Quello di Catania opera anche inaltri pezzi di province come Enna, Messina e Siracusa.UN SISTEMA NON SOSTENIBILE - Le vicende raccontate spesso nella cronacacittadina fanno emergere, anche per le peculiarità del lavoro svolto, che ilpersonale non può essere contrattualizzato come stagionale; sia perché ricoprele cariche professionali che vanno ripartite per tuttoanno e sia perché ilconsorzio si occupa della fornitura di acqua nella piana di Catania e offre unservizio idropotabile a Vaccarizzo. Insomma l'acqua si deve ricevere tuttolt'anno, non solo per alcuni giorni. La contrattualizzazione stagionale è in realtà una fonte di spreco di denaro pubblico poiché gestire il personale peralcuni mesi l'anno comporta che negli altri mesi tra mancata manutenzione econtenzioni l'ente è costretto a sborsare più di quello che avrebbe pagato ailavoratori per tutto l'anno. La forza lavoro stagionale è di 120 unità su untotale di 180. Insomma quando vanno via gli stagionali il consorzio si svuota.Ernesto Abate, sindacalista della Fai Cisl, è un operaio specializzato e sioccupa della manutenzione elettrica degli impianti di sollevamento, insieme alui 33 colleghi specializzati determinano l'efficienza e l'equilibriofunzionale. Ovviamente sono tutti lavoratori stagionali.CONTENTENZIOSO CON L'ENEL - Su Catania il problema è più sentito. Abbiamo unacentrale di sollevamento in cui l'Enel ha tagliato la corrente. Dal 15 giugnoin avanti dice Abate - non ci sarà la possibilità concreta per avviare lastagione irrigua perché molti dei contratti stagionali scadranno e si avrà unperdita per l'ente di oltre un milione di euro perché gli utenti nonbeneficeranno dell'acqua, senza contare i ricorsi e i contenziosi. L'annoscorso gli introiti continua Abate - sono scesi di un milione e duecentomilaeuro a causa dello stesso problema a fronte di una spesa di 300mila euro che sisarebbe potuta destinare ai lavoratori stagionali e garantire quindi l'efficienza del servizio. Inoltre quest'anno la situazione sarà anche piùgrave perché l'Enel ha avviato un pignoramento per 6 milioni di euro neiconfronti del Consorzio di bonifica e c'è il forte rischio conclude Abate -che anche le altre centrali di sollevamento non avranno corrente e gli utentinon avranno acqua.

Alluvione Parma, Pizzarotti indagato

[Redazione]

content:encoded">(ANSA) - PARMA, 8 GIU - Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti (M5s) è stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica per l'alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. Indagati anche il comandante della polizia municipale, Gaetano Noè, il dirigente della protezione civile regionale, Gabriele Mainetti, e di quella provinciale, Gabriele Alifraco, e l'ex responsabile del servizio tecnico di bacino, Gianfranco Larini. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione Parma, il sindaco Federico Pizzarotti indagato

[Redazione]

content:encoded">Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti (M5S) è stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica per l'alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. Indagati anche il comandante della polizia municipale, Gaetano Noè, il dirigente della protezione civile regionale, Gabriele Mainetti, e di quella provinciale, Gabriele Alifracco, e l'ex responsabile del servizio tecnico di bacino, Gianfranco Larini. L'iscrizione nel registro degli indagati risale alla scorsa settimana, scrive la Gazzetta di Parma, ma non sarebbe ancora stata trasmessa alcuna informazione di garanzia agli indagati, perché finora la Procura non ha svolto atti che richiedano la presenza di un difensore. Il sindaco è indagato per disastro colposo in quanto massima autorità di protezione civile in città. Il fascicolo era stato aperto contro ignoti dal Pm Paola Dal Monte pochi giorni dopo l'esondazione che allagò la zona sud della città provocando milioni di euro di danni ma non provocò vittime. Le indagini sono state condotte in questi mesi dal Corpo forestale dello Stato e dalla stessa polizia municipale. Nulla però trapela sul fronte investigativo anche se l'attenzione degli inquirenti non sarebbe rivolta solo sulle eventuali inadempienze di Pizzarotti ma di tutto il sistema dell'allerta della protezione civile. In particolare sulla catena di comunicazione delle allerte meteo. A partire dal fax partito dalla prefettura sabato 11 ottobre alle 13:49 e protocollato al comune di Parma solo lunedì 13, lo stesso giorno del disastro. Pizzarotti in questi giorni non è a Parma perché impegnato in una missione in Cina. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruciata la roulotte dei senzatetto, era la donazione di un benefattore

[Redazione]

L'incendio in via Principe di Palagonia. Quando si sono scatenate le fiamme i due erano in ospedale. Sul caso indaga la polizia. CLAUDIA BRUNETTO 08 giugno 2016 Adesso sono di nuovo senza casa. La roulotte in cui vivevano in via Principe di Palagonia, a pochi passi da piazza Ottavio Zino, è andata a fuoco ieri pomeriggio per cause ancora da accertare. Così Franco e Angela, coppia di senzatetto sessantenni, sono di nuovo in strada. Lo saranno di sicuro fra qualche giorno quando lei sarà dimessa dall'ospedale in cui si trova da circa una settimana per ripetute crisi epilettiche. Anche Franco, al momento, le sta accanto. I due non hanno più un posto in cui tornare, se non la strada. L'incendio è scoppiato proprio nei giorni in cui i due senzatetto erano assenti dalla roulotte. Sono intervenuti i vigili del fuoco e poi la polizia che indaga sull'accaduto. Da circa un anno, grazie alla donazione di un benefattore, i due si erano sistemati in via Palagonia con la roulotte. Già qualche mese fa avevano raccontato ai volontari che si prendono cura di loro da anni che nella zona la loro presenza non era ben tollerata. Per questo dice Giuseppe Li Vigni dei Volontari della notte gli consigliavamo sempre di lasciare tutto pulito e di comportarsi nel migliore dei modi per non creare disturbo. Evidentemente qualcuno non sopportava la roulotte parcheggiata lì. Siamo preoccupati e indignati per l'escalation di intolleranza che si respira in città. Adesso Franco e Angela non hanno più una casa. Tags Argomenti: Provincia Palermo volontariato senzatetto Protagonisti:

Parco di Pantelleria, il sen. D'Alì: «Legge del 2007 lo prevede già»;*[Redazione]*

Scritto il 8 giugno 2016 alle ore 18:58 da TrapaniOGGID'Alì_FI_TpOggi Sono indignato. Non solo per il gravissimo danno ambientale subito dalla meravigliosa isola di Pantelleria, devastata da un incendio di enormi proporzioni, ma anche dall'evidente ipocrisia di un'inutile Regione e del ministro dell'Ambiente. Questa le parole del senatore Antonio Alì dopo aver appreso dell'impegno del Governo nazionale di predisporre un decreto per l'istituzione di un parco nazionale per isola che è stata recentemente avvolta dalle fiamme. La realizzazione di un parco nazionale a Pantelleria prosegue il parlamentare trapanese è già legge da tempo, esattamente dal 2007, per mia iniziativa (articolo 26, comma 4 septies, legge n. 222 del 29 novembre 2007). In quell'occasione ne proposi e ne feci approvare la sua istituzione sia per Pantelleria sia per le isole Egadi. Ma incontrai un enorme ostruzionismo. La Regione Siciliana, che avrebbe dovuto portare avanti questa opportunità anche da sola, fece addirittura ricorso alla Corte Costituzionale avverso la stessa norma, nonostante il progetto fosse correttamente accompagnato dallo stanziamento delle somme necessarie alle spese di istruttoria per la realizzazione del parco. Ricorso che fu poi rigettato dalla Corte Costituzionale che ne dichiarò inammissibile la questione di legittimità sollevata (sentenza n. 12 del 23 gennaio 2009 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 28 gennaio 2009). Per non parlare dell'ostruzionismo portato avanti dal Comune di Pantelleria, per ciò che lo riguardava così come quello dell'ente locale Favignana, relativamente alle isole Egadi. Così quella norma non fu mai attuata. Adesso, a distanza di quasi dieci anni, sottolineo Alì ci voleva un incendio così devastante per rendersi conto dell'importanza di istituire un parco nazionale dell'intera isola che, a mio avviso, rappresenterebbe anche una tutela contro i tentativi di trivellazioni petrolifere. Tutto questo mi appare davvero come un'offesa all'intelligenza dei cittadini. Siamo veramente all'apice dell'ipocrisia della politica in tutte le sue sfaccettature. Al di là dell'annuncio adesso serve capire materialmente quando si passerà ai fatti. Speriamo non si debba andare incontro ad un'altra sfigurante calamità naturale per rendersi conto dell'opportunità di crearne uno anche per le isole Egadi.

Pantelleria, il Parco nazionale sarà realtà a breve | Il Mattino di Sicilia

[Redazione]

[INS::INS]Immediata reazione del governo regionale dopo il gravissimo incendio che ha danneggiato gli insediamenti boschivi di Pantelleria. Intesa con il ministero dell'Ambiente, il presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta ha proposto in giunta la costituzione del Parco di Pantelleria, il cui testo approderà in Conferenza Stato-Regioni il prossimo 29 giugno. Intanto il presidente ha dato mandato al direttore della programmazione, Vincenzo Falgares, in collaborazione con i dipartimenti interessati, di predisporre un pacchetto di interventi da inserire nel patto per il Sud, che verrà approvato nella prossima giunta. Quel rogo dichiara Crocetta come accertato, fudoloso, forse opera come non esclude chi indaga di coloro che si oppongono agli strumenti di protezione del territorio. Il parco ha tra i suoi obiettivi proprio quello di blindare ulteriormente ambiente e di favorire la rigenerazione del patrimonio boschivo. Dalle parole del ministro dell'Ambiente Galletti sembra che la strada sia intrapresa: Pantelleria rinascerà grazie alla forza e alla passione dei suoi abitanti, soprattutto dei suoi giovani e avrà una spinta in più, quella del parco nazionale che sarà istituito sull'Isola. Pantelleria tornerà più bella, più verde e più protetta di prima. A proposito dell'incendio che per quattro giorni ha devastato l'Isola, Galletti incoraggia la popolazione di Pantelleria. E, pronto a farne un parco, fa presente che se qualcuno pensava di cancellare con il fuoco le speranze, il futuro, la straordinaria specialità dell'Isola non ha capito niente dei panteschi ma nemmeno dello stato e di questo ministero. Il passaggio in Conferenza Stato-Regioni a quanto si apprende prevede un'intesa con la Regione Siciliana sul decreto predisposto dal dicastero di via Cristoforo Colombo, che darà poi il via libera alla nascita del parco. Tra i punti che porteranno all'Isola una tutela in più la vastità dell'area: tutta Pantelleria infatti dovrebbe essere vincolata, a parte i tre centri abitati, con la superficie del parco che dovrebbe coprire l'80-85% del territorio; cosa che è una salvaguardia in più rispetto all'ultima proposta, poi rimasta a decantare nel limbo burocratico dal 2011. Qualora si giungesse all'istituzione del parco, in attesa della costituzione degli organi dell'ente, dovrebbe assumere la guida un commissario ad hoc. Mi sembra un'ottima risposta anche agli eventi degli ultimi giorni osservi il presidente di Federparchi Giampiero Sammuri, riferendosi all'incendio anche se idea di istituire un parco nazionale in questa Isola meravigliosa va oltre quanto accaduto. Non solo sarà possibile recuperare al meglio il territorio distrutto dall'incendio ma sarà anche creare un presidio permanente per la tutela. Parla di buonissima notizia, la risposta migliore agli incendi, a questi assassini di bellezza, il presidente di Legambiente Sicilia, Gianfranco Zanna, che allo stesso tempo lancia una nuova sfida, e cioè quella di affiancare al parco anche area marina protetta. Augurio è che non ci si fermi a Pantelleria ma che si vada avanti, perché per esempio del parco ne hanno bisogno anche le Eolie e le Egadi. ORRU. Giudichiamo in modo molto positivo la notizia data oggi dal ministro Galletti, che intende portare in Conferenza Stato-Regioni la proposta di fare di Pantelleria un parco nazionale. L'Isola è un esempio di civiltà, forza e bellezza, al centro del dramma dei migranti. Il fatto che sia stata colpita anche da un incendio doloso fa pensare che il miglior modo di difenderla e rilanciarla sia quello di mettere in salvo il suo immenso patrimonio naturalistico e ambientale. Venerdì saremo in sopralluogo proprio nella zona dell'incendio e avremo modo di parlare anche della grande opportunità di futuro costituita dall'istituzione del parco nazionale. Lo dicono i senatori dem Pamela Orrù e Stefano Vaccari, capogruppo del Pd nella Commissione Ambiente. E poi necessario proseguono i due senatori affrontare i problemi peculiari delle isole minori con un provvedimento apposito. Il disegno di legge di cui è prima firmataria la senatrice Orrù, in discussione al Senato, predispone un pacchetto di misure finalizzato a agevolare fiscalmente le imprese e i residenti, migliorare la situazione dei collegamenti e dei servizi quindi la qualità della vita degli abitanti e delle migliaia di turisti che visitano ogni anno. SANTANGELO. Il senatore Santangelo del M5S, alla ripresa dei lavori al Senato, ha presentato una interrogazione a risposta urgente al Presidente del Consiglio, rimarcando tra l'altro, l'Isola di Pantelleria ha ottenuto nel Novembre 2014 anche il prestigioso riconoscimento Unesco, come bene immateriale dell

umanità anche grazie alla sua pratica millenaria della vite ad alberello, ma soprattutto si è fatto portavoce del messaggio lanciato dai cittadini pantelleschi al governo #SavePantelleria: Ricostruiamo la bellezza di Pantelleria. Il portavoce nella sua interrogazione chiede se risulti al governo, se la macchina dei soccorsi sia stata tempestiva negli interventi di spegnimento e se intenda valutare per il 2017 l'inizio della campagna estiva AIB al 15 maggio, inoltre anticipando l'assegnazione dei Canadair nelle basi aeree in Sicilia, Calabria, Puglia e Sardegna al fine di garantire un immediato ed efficace intervento di spegnimento degli incendi. Sembra ha aggiunto Santangelo che ancora non sia stata ufficializzata la campagna estiva AIB 2016 e tutto ciò mi preoccupa molto con le imminenti elevate temperature estive. Tra l'altro visto quanto accaduto a Pantelleria, ho chiesto alla presidenza del Consiglio dei ministri se intenda dichiarare lo stato di emergenza e quali iniziative intenda adottare al fine di affrontare le ripercussioni economico-sociali che investiranno il territorio di Pantelleria. Pantelleria, il Parco nazionale sarà realtà a breve 2016-06-08T09:52:51+00:00

Sicilia, Giunta approva istituzione Parco nazionale

[Redazione]

Immediata reazione del governo regionale dopo il gravissimo incendio che ha danneggiato gli insediamenti boschivi di Pantelleria. Oggi, di intesa con il Ministero dell'Ambiente, il presidente Crocetta ha proposto in giunta la costituzione del Parco di Pantelleria, il cui testo - allegato approderà in Conferenza Stato - Regioni il prossimo 29 giugno. Intanto il presidente ha dato mandato al direttore della programmazione, Vincenzo Falgares, in collaborazione con i dipartimenti interessati, di predisporre un pacchetto di interventi da inserire nel patto per il sud, che verrà approvato nella prossima giunta.